

# il geometra <sup>magazine</sup>

Periodico di informazione, cultura, aggiornamento professionale

Organo del Collegio dei Geometri di Torino e Provincia e del Collegio dei Geometri della Valle d'Aosta

Via Toselli, 1 - 10129 Torino - Spedizione in abb. post. - 70% Filiale di Torino N° 6



- Competenze professionali dei Geometri riconosciute dal TAR Veneto
- Rendimento energetico in edilizia
- Esami di abilitazione alla professione
- Restructura 2013



**Organo del Collegio dei Geometri di Torino e Provincia e del Collegio dei Geometri della Valle d'Aosta**

**Direttore responsabile**

ILARIO TESIO

**Consigliere responsabile**

LUCIANO SIMONATO

**Redazione e impaginazione**

MICHELA OBERTO

**Direzione, Redazione, Amministrazione, Pubblicità:**

Via Toselli 1 - 10129 Torino  
Tel. 011537756 - fax 011533285

**Hanno collaborato a questo numero:**

STEFANO ARMELLINO, VALENTINA MURGIA, MAURIZIO PINARD

**Stampa e fotolito:**

Tipografia Melli - Borgone di Susa  
Tel. 011.96.46.367

Reg. Trib. Torino n. 297 del 23 luglio 1948  
Pubblicazione mensile con pubblicità inferiore al 50%

Le opinioni espresse negli articoli appartengono ai singoli autori dei quali si intende rispettare la libertà di giudizi, lasciando agli stessi la responsabilità dei loro scritti.

Associato  
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Apriamo questo numero riportando nell'Editoriale quanto inviatoci dal Notaio Gianfranco Re, già Presidente del Consiglio Notarile di Torino e Pinero. Le sue parole descrivono bene le caratteristiche della nostra professione, che ha sempre affiancato la nobile categoria dei Notai, pubblici ufficiali e professionisti chiamati alla rigida osservanza di specifiche regole per le quali il supporto dei Geometri - come afferma il Notaio Re - è molto importante.

Ilario Tesio

## Elogio del Geometra

Ho sempre tenuto in grande considerazione il ruolo tecnico del Geometra; ma quasi cinquant'anni di esercizio della professione notarile me ne hanno fatto apprezzare ancora di più il ruolo sociale ed umano.

Il Notaio ha rapporti stretti ed indispensabili con molti altri professionisti. In collaborazione con gli Avvocati costruisce stipulazioni blindate contro la possibile insorgenza di liti ovvero transazioni atte a risolverle riportando la pace contrattuale tra le parti. In collaborazione con i Commercialisti progetta sistemazioni imprenditoriali, societarie e finanziarie essenziali per la vita economica della comunità.

Ma è con il Geometra che il notaio condivide il suo legame con il Territorio. L'attività immobiliare urbana è *magna pars* dell'impegno quotidiano del Notaio, e qui lo soccorrono le competenze professionali dell'Ingegnere e dell'Architetto, oltrechè del Geometra. Ma è nell'attività rurale, legata alla terra, che il Geometra rivela la sua insostituibilità (non per niente la parola "terra" figura addirittura nella definizione di tale professione): perché è vicino al contadino, ha diretta conoscenza degli immobili oggetto dell'atto e ne conosca la storia, sa tener conto dell'avvicinarsi delle stagioni, non gli sfugge che l'agricoltore individua il campo che va ad acquistare non con il numero di mappa (che ignora), ma con il fatto che esso confina con le proprietà di Caio, Tizio e Sempronio.

Del Geometra ho sempre apprezzato soprattutto due cose. Innanzitutto la precisione. Abituato per formazione professionale e per necessità a verificare l'esattezza di tutti i dati forniti da clienti e professionisti, assai di rado ho rilevato errori nelle "memorie" dei Geometri.

E poi la carica umana, che ho direttamente sperimentato.

Giunto alla mia prima sede di Pont Canavese talmente giovane che i clienti, dopo aver ascoltato il mio consiglio, mi dicevano in dialetto: "sì sì, ho capito, ma adesso mi faccia parlare con il Notaio", fui accolto come un figlio dal Geometra Giovanni Lorenzo Quando, che mi presentò i miei primi clienti. Trasferito poi alla sede di Moncalieri, lo stesso trattamento ricevetti dal Geometra Giovanni Griffa.

Ecco perché esperienze professionali ed umane mi hanno ispirato una particolare stima di questo professionista veramente con i piedi per "terra".

Notaio Gianfranco Re





Competenze professionali dei Geometri, pag. 5



Argomenti di interesse per la professione: le distanze, pag. 9



Restructura 2013, pag. 38

## Editoriale

pag. 1

## Argomenti legislativi

Rendimento energetico in edilizia APE pag. 3

## Professione

Competenze professionali dei Geometri  
Sentenza TAR Veneto n. 1312/2013 pag. 5

Argomenti legislativi di interesse per la nostra  
professione: le distanze  
di Stefano Armellino pag. 9

Commissione Tributaria - Inammissibilità istanze  
di sospensione pag. 17

PCT - Valore legale delle comunicazioni telematiche pag. 18

Sentenze in breve per la professione pag. 21

Esami di abilitazione alla libera professione pag. 25

Benvenuti ai nuovi colleghi pag. 27

## Atti del Collegio

Torneo di Tennis  
di Valentina Murgia pag. 31

## Convegni

Convegno Internazionale sull'Arbitrato e la  
Mediazione Civile pag. 33

Convegni in breve pag. 36

Una "nuova" Restructura pag. 38

## Cultura

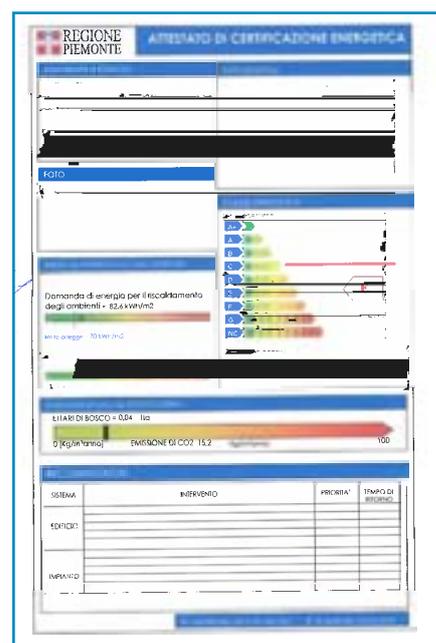
Giuseppe Luigi Lagrange pag. 48

# Rendimento energetico in edilizia

## Attestato di Prestazione Energetica (APE)

*Il Consiglio Nazionale del Notariato ha reso disponibile, sul sito [www.notariato.it](http://www.notariato.it), lo Studio n. 657-2013/C recante “La certificazione energetica (dall’Attestato di Certificazione all’Attestato di Prestazione energetica)” – approvato dall’Area Scientifica – Studi Pubblicistici, in data 19 settembre 2013.*

*Come evidenziato anche dalla nota del CNGeGL n. 13132 del 6.12.13, il documento, pur essendo rivolto alla categoria professionale che l’ha emanato, contiene notizie ed indicazioni, anche di ordine pratico, inerenti la disciplina della certificazione energetica, di primario interesse per professionisti e tecnici del settore*



L’A.P.E., Attestato di Prestazione Energetica, la cui disciplina è stata introdotta a seguito delle modifiche, apportate dal D.L.63/13, al D.Lgs. 192/2005, ha sostituito il precedente Attestato di Certificazione Energetica.

Come è noto, l’attestato descrive le caratteristiche energetiche di un edificio, di una abitazione o di un appartamento. E’ uno strumento di controllo che sintetizza, con una scala da A a G, le prestazioni energetiche degli edifici e che, oltre ad essere obbligatorio al momento dell’acquisto o della locazione di un immobile, è utile come strumento di informazione del proprietario, dell’acquirente e/o del locatario circa la prestazione energetica, il grado di efficienza energetica degli edifici e l’individuazione del valore degli edifici ad alto risparmio energetico.

Proprio sul tema del rendimento

energetico è intervenuto, di recente, il Consiglio Nazionale del Notariato che ha reso disponibile, sul sito [www.notariato.it](http://www.notariato.it), lo Studio n. 657-2013/C recante “La certificazione energetica (dall’Attestato di Certificazione all’Attestato di Prestazione energetica)” – approvato dall’Area Scientifica – Studi Pubblicistici, in data 19 settembre 2013.

Come evidenziato anche dalla nota del CNGeGL n. 13132 del 6.12.13, il documento, pur essendo rivolto alla categoria professionale che l’ha emanato, contiene notizie ed indicazioni, anche di ordine pratico, inerenti la disciplina della certificazione energetica, di primario interesse per professionisti e tecnici del settore.

Lo Studio, che si compone di circa 70 pagine, è articolato in otto capitoli che dettagliano, in modo completo ed approfondito, la disciplina sulla

certificazione energetica.

Partendo da un puntuale excursus normativo - che spazia dall’adeguamento alla direttiva 2010/31/UE, relativa al rendimento energetico nell’edilizia, al recente obbligo di rilascio dell’Attestato di Prestazione Energetica, a far data dal 6 giugno 2013 – lo Studio fornisce una attenta analisi su scopi e funzioni dell’A.P.E.

Di particolare interesse è il punto 2, relativo all’obbligo di dotazione dell’Attestato di Prestazione Energetica, che si sofferma sui presupposti fissati dall’art. 6, commi 1 e 2, D.Lgs. 192/2005, per il sorgere dell’obbligo di dotazione per singole categorie di edifici. Si distingue, infatti, tra presupposto di carattere oggettivo, “legato a specifiche caratteristiche degli edifici inerenti l’epoca di costruzione o ristrutturazione, la natura “pubblica” del soggetto proprietario

o detentore dell'immobile, ecc.” e presupposto di carattere contrattuale, “legato al trasferimento a titolo oneroso e/o gratuito dell'edificio o alla sua locazione”.

Viene, quindi, analizzato, nell'ambito del punto 3, relativo all'obbligo di allegazione dell'A.P.E., l'elenco degli atti traslativi interessati dall'Attestato di Prestazione Energetica, degli atti esclusi e dei casi particolari, nonché la sanzione applicabile per il caso di mancata allegazione che, nella novellata formulazione sancisce la nullità assoluta, con la conseguenza che “... la nullità può essere fatta valere da chiunque e può essere rilevata d'ufficio dal giudice; l'azione per far dichiarare la nullità non è soggetta a prescrizione; il contratto nullo non può essere convalidato.”

Rilevante è, ancora, l'analisi sul ruolo del notaio che “... ovviamente, non è tenuto a fare alcun controllo sul contenuto tecnico e sul merito dell'attestato (ad esempio circa i criteri utilizzati per il calcolo della prestazione energetica, circa la correttezza del procedimento di calcolo eseguito, ecc.). Il controllo al quale è chiamato il Notaio avrà carattere

puramente formale. Il Notaio dovrà verificare che il documento che gli viene esibito abbia quel contenuto minimo che, in base alla normativa vigente, lo possa qualificare come “attestato di prestazione energetica” (o come “attestato di certificazione energetica” se si allega questo documento in corso di validità) ... ommissis ...” e sull'abilitazione dei tecnici incaricati di redigere l'attestato energetico. “Al riguardo ... si ritiene che il Notaio non sia tenuto a fare alcun accertamento sulla abilitazione del tecnico redattore dell'attestato, accertamento che nella maggior parte dei casi sarebbe di difficile attuazione (in quanto, come sopra ricordato non tutte le Regioni si sono dotate di apposito Albo e/o Registro dei soggetti certificatori accreditati e raramente il Notaio ha contatti diretti con il tecnico certificatore per poter svolgere eventuali indagini sui titoli abilitanti). Spetta, pertanto, al proprietario del bene (alienante e/o locatore) verificare che il tecnico, al quale intende affidare l'incarico, sia in possesso dei requisiti prescritti dalla vigente normativa per la redazione dell'attestato di prestazione energe-

tica (eventualmente consultando gli appositi Albi e/o Registri regionali ove esistenti)”.

Ai punti 4 e 5 viene analizzato, rispettivamente, l'obbligo di consegna all'acquirente/beneficiario e/o al nuovo conduttore dell'attestato di prestazione energetica, autonomo e distinto rispetto all'obbligo di allegazione e vengono esaminati i casi di esclusione dall'obbligo di dotazione e dall'obbligo di allegazione, con particolare attenzione agli immobili soggetti a vincolo culturale e paesaggistico.

Mentre i due punti successivi analizzano i requisiti propri delle clausole contrattuali da inserire nei rogiti notarili (punto 6) e la validità temporale dell'Attestato (punto 7), di particolare interesse è il punto 8 dello Studio, che riassume la disciplina applicabile ed i requisiti dei soggetti certificatori, tra i quali sono ricompresi i “tecnici abilitati”. Fra gli altri professionisti, il Geometra è riconosciuto “tecnico abilitato” ed opera all'interno delle proprie competenze.

## PUBBLICITA' DELL'ATTIVITA' PROFESSIONALE

Come è noto, la normativa ha abolito il divieto di effettuare pubblicità dell'attività professionale, allargando così la possibilità anche per i professionisti di proporsi sul mercato con messaggi che reclamizzino la propria attività. Inoltre, con le disposizioni relative all'abolizione delle tariffe, le prestazioni possono essere offerte a prezzo libero.

Resta tuttavia il fatto che **la pubblicità professionale consentita è, al momento, solo quella informativa**, come si evince anche dalla lettura dei Codici Deontologici che prevedono che le forme di pubblicità che gli studi professionali possono fare siano **“improntate sulle caratteristiche, sui risultati e sul compenso della prestazione professionale, nonché sulle specializzazioni conseguite dal professionista.”**

Il Collegio ha preso visione (e riceve vive proteste da parte di molti iscritti in proposito) degli annunci che appaiono su un noto sito Internet che propone quotidianamente occasioni da cogliere al volo via web, tra cui un certificato energetico a meno di 50 euro. La dinamica di tali messaggi è difficilmente definibile informativa, quanto piuttosto persuasiva in relazione, soprattutto, alla previsione di un breve termine di scadenza per l'offerta di prestazioni a prezzi straordinariamente bassi. Attraverso detti siti si incita e si persuade il potenziale acquirente del coupon a non farsi sfuggire l'occasione; **pare difficile sostenere di essere di fronte ad una mera pubblicità a carattere informativo dell'attività professionale offerta!**

**Nel biasimare fortemente chi si presta a tale svendita del nostro lavoro**, il Collegio si propone di individuare, anche in sinergia con gli altri Ordini e Collegi tecnici, mezzi normativi per contrastare questi fatti (le tariffe sono state abrogate e la pubblicità ammessa) e ritiene che questo possa essere occasione per rilanciare la discussione sul tema dei compensi professionali.

# Competenze professionali dei Geometri

## Sentenza TAR Veneto n. 1312/2013

*Sentenza storica: per la progettazione in cemento armato, entro il confine della “modesta costruzione” non c’è nessun divieto per i Geometri che possono firmare anche costruzioni senza limiti dimensionali, purchè si tratti di una “soluzione costruttiva non complessa”*

Collegio Provinciale Geometri e Geometri Laureati di Verona

Verona, 27 novembre 2013  
Prot. n. 2783/2013/A

OGGETTO: COMPETENZE PROFESSIONALI DEI GEOMETRI - SENTENZA TAR VENETO n. 1312/2013.

Preg.mi Signori e Colleghi,

con soddisfazione personale viva e sincera, mi prego inviare a Voi tutti, in allegato alla presente, la Sentenza n. 1312/2013 pronunciata dal TAR Veneto (Sezione Prima), decisa in Camera di Consiglio il 10 ottobre 2013 e depositata in Segreteria il 20 novembre 2013, con la quale la Corte ha rigettato il ricorso promosso dall’Ordine degli Ingegneri di Verona contro il Comune di Torri del Benaco e contro il contro interessato COLLEGIO DEI GEOMETRI DI VERONA per l’annullamento, previa sospensione, della Delibera della Giunta comunale di Torri del Benaco n. 96, emanata il 9 luglio 2012.

### Ecco la vicenda

L’Ordine degli Ingegneri locale aveva ricorso contro il deliberato “di indirizzo” dell’Amministrazione di Torri del Benaco che, in sintesi, definiva in 1500 m<sup>3</sup> il limite quantitativo degli edifici progettati da Geometri al di sotto del quale il Dirigente dell’Ufficio Tecnico non era tenuto ad approfondire l’annoso e dibattuto tema delle nostre competenze professionali.

Il ricorso al TAR Veneto veniva promosso dall’Ordine degli Ingegneri non solo nei confronti del Comune di Torri del Benaco ma, addirittura, anche nei confronti del Collegio del Geometri e Geometri Laureati di Verona, che mi onoro rappresentare, come “contro interessato”.

Per consentire a Voi tutti di inquadrare correttamente il caso dibattuto, allego anche la Delibera della Giunta comunale di Torri del Benaco, per un’attenta lettura.

Con ordinanza cautelare n. 24/2013 emessa dalla camera di consiglio il 18 gennaio 2013, il Collegio giudicante ha accolto l’istanza dell’Ordine degli Ingegneri di sospensione



**Progettazione in cemento armato: il Tar Veneto apre ai Geometri**

del provvedimento impugnato, sotto il profilo del pregiudizio grave e irreparabile che avrebbe potuto eventualmente scaturire dall’applicazione della Delibera di Giunta del Comune di Torri del Benaco.

Le parti costituite hanno presentato memorie difensive e all’udienza del 10 ottobre la causa è stata trattenuta in decisione dal Collegio giudicante, che ha poi emesso il positivo e favorevole pronunciamento per il Colle-

gio di Verona, per il Comune di Torri del Benaco, per l'intera Categoria.

Ritengo si tratti di un ottimo risultato, anche alla luce delle motivazioni con cui il Giudice Amministrativo ha deciso nel caso di specie, evidenziando in modo chiaro e inequivocabile,

da un lato che:

“... nel caso di specie, **la misura di 1.500 m<sup>3</sup>**, che la delibera impugnata assume quale criterio di indirizzo ai fini della determinazione della competenza professionale dei geometri in materia di progettazione edilizia, non rappresenta un limite quantitativo **entro il quale una costruzione in conglomerato cementizio possa essere progettata e firmata da un geometra ...**”

e, dall'altro, che:

“... **il Decreto Legislativo 13 dicembre 2010 n. 212 ha abrogato il Regio Decreto 16 novembre 1939 n. 2229**”, laddove, per le opere in cemento armato richiedeva che il progetto esecutivo fosse firmato da un architetto o da un ingegnere.

Riferendomi a quest'ultimo aspetto **ho ragione di credere che si tratti della prima sentenza pronunciata in Italia che, finalmente, prende atto dell'intervenuto “sdoganamento” della progettazione di geometri di edifici in cemento armato:** in pratica è stato considerato e applicato il vigente quadro normativo!

Pur consci del fatto che la sentenza, ad oggi, non è ancora definitiva, essendo suscettibile di impugnazione al Consiglio di Stato (sul punto staremo a vedere cosa farà l'Ordine degli Ingegneri), è opportuno evidenziare la coincidenza temporale e l'analogia di contenuti con il testo della prima prova scrittografica degli esami di stato per l'abilitazione alla professione di Geometra, sessione 2013, che ha riguardato la progettazione di otto alloggi a schiera con volume di 3.200 m<sup>3</sup>, senza parlare di numero massimo di piani, di presenza, o meno, di conglomerato cementizio armato, di zona sismica.



*Pur consci del fatto che la sentenza, a oggi, è ancora suscettibile di impugnazione al Consiglio di Stato – ha precisato il Presidente geom. Calzavara - bisogna evidenziare la coincidenza temporale e l'analogia di contenuti con la prova degli esami di Stato per l'abilitazione alla professione di geometra, nella sessione 2013, che ha riguardato la progettazione di otto alloggi a schiera con volume di 3.200 m<sup>3</sup>, senza parlare - conclude - di numero di piani, di presenza o meno di conglomerato cementizio armato, di zona sismica*

Mi sembra e mi auguro che adesso, da qui, “la storia” cambi!

Una “storia” che accomuna l'intera Categoria e tutti i Presidenti di Collegio italiani, ai quali metto a disposizione **due importanti “Note sulle Competenze professionali”**, firmate congiuntamente dal CNG presieduto dal Dott. Geom. Fausto Savoldi, e da me per il Collegio di Verona, emanate in data **8 marzo 2013** e **25 giugno 2013**, per affrontare e superare localmente il noto tema delle nostre competenze: tema trattato con profonda sofferenza personale in questi tre anni di presidenza, ripetuta ogni qual volta un Collega mi ha chiesto il parere su un proprio progetto, necessario per il ritiro del titolo abilitativo e per portare a casa “il pane quotidiano”.

Un gran lavoro, costante e incisivo, attraverso il quale i Colleghi veronesi interessati hanno ritirato il titolo abilitativo richiesto e i Dirigenti de-

gli Uffici Tecnici, avendo acquisito maggiori certezze, hanno sensibilmente ridotto la richiesta di pareri al Collegio, pervenute in origine da 18 Comuni su 98, poi solo da quello di Torri del Benaco.

Una criticità affrontata pazientemente, di caso in caso, rilasciando una sessantina di pareri, pensati ed espressi anche grazie alla consulenza sempre prontamente fornitami dal CNGeGL con il costante supporto, incoraggiamento, determinazione ed esperienza del già Presidente Dott. Geom. Fausto Savoldi, la fine conoscenza tecnico-giuridica del già Segretario Geom. Avv. Enrico Rispoli (particolarmente preziose, utili e autorevoli per la redazione delle due citate “Note” e prima, di numerose altre ancora), l'apporto del Consigliere nazionale Geom. Giuliano Villi, la condivisione dell'intera Commissione Competenze in seno al CNGeGL,

cui sono onorato esserne parte che, complessivamente ha trattato su tutto il territorio nazionale circa 130 casi.

Da questo momento anche il Dirigente dell'Ufficio Tecnico di Torri del Benaco (geometra!) dispone di un pronunciamento autorevole che semplifica la vita sua e pure la nostra.

Intendo allora mettere a disposizione questo materiale nell'interesse collettivo, con spirito di "collegialità", perché ogni Collegio possa farlo proprio e trarne spunto in caso di necessità e perché il lavoro, l'esperienza, i saperi, la conoscenza e i sacrifici forniti dal CNGeGL e dal Collegio veronese in questi ultimi anni, non vadano dispersi ma, anzi, condivisi, valorizzati e utilizzati proficuamente, per uno scopo comune, a difesa dell'intera Categoria.

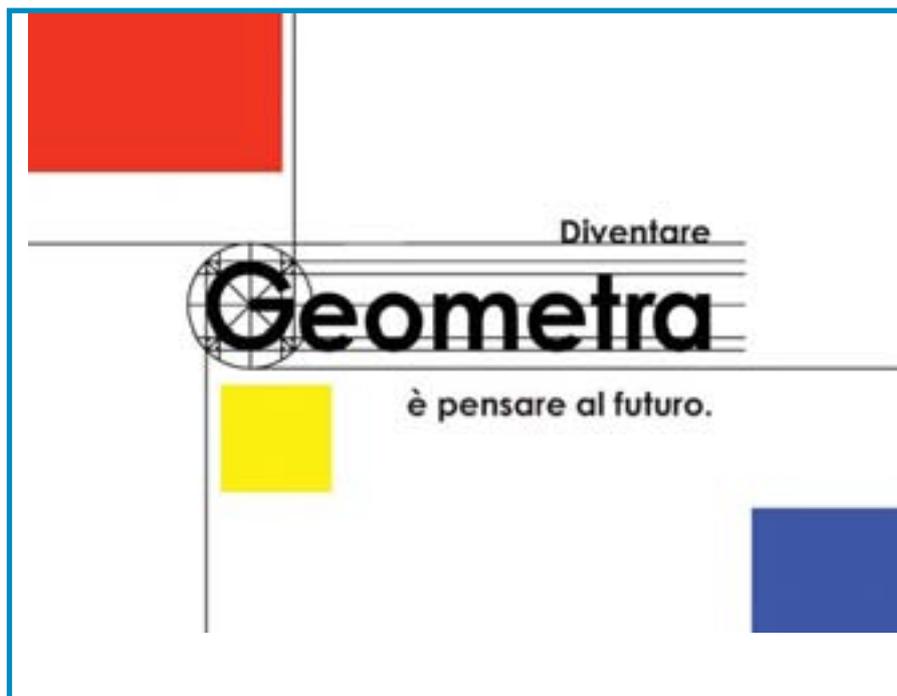
Questa "storica" sentenza non è solo una vittoria del Collegio veronese, difeso dagli Avv.ti Mario Zotta di Roma e Maurizio Paniz di Belluno, ma anche del Comune di Torri del Benaco, difeso dall'Avv. Natale Calipari di Verona, alla cui Amministrazione va il mio grazie per avere creduto e difeso con coraggio e non senza rischi, un tema di così vitale importanza per noi Geometri.

Ai legali, per l'alta professionalità, l'assoluta dedizione, per l'efficace e fine difesa svolta, va il mio particolare ringraziamento.

A Verona è nato un problema e con queste forze e importanti contributi, da Verona esce una soluzione e speranza per il futuro.

Questa sentenza è una soddisfazione morale senza pari, perché porta utilità e "pane quotidiano" ai nostri Colleghi, a favore dei quali mi sono dedicato e intendo dedicarmi, in primis e per quel che posso, nel loro interesse e con spirito di servizio.

Resto personalmente a disposizione per quant'altro occorrer possa, perché l'impegnativo e importante lavoro svolto e il positivo risultato



Per la prima volta in Italia un Tribunale Amministrativo ha riconosciuto e applicato il nuovo quadro normativo sul tema, derivante dall'abrogazione, con D. Lgs. 212 del 13.12.2010, del Regio decreto 2229/39, cioè di quella norma che riservava il calcolo del cemento armato a ingegneri e architetti.

Il giudice amministrativo – nel qualificare l'impugnata deliberazione comunale quale atto di indirizzo politico-amministrativo che fissa le linee generali cui gli uffici devono attenersi nell'esercizio delle loro funzioni istituzionali e dando atto che la stessa è stata anche accuratamente motivata – chiarisce che la misura di m<sup>3</sup> 1500 non deve essere intesa come un limite quantitativo entro il quale una costruzione in conglomerato cementizio possa essere progettata e firmata da un geometra *“posto che a tenore della citata delibera, la progettazione dell'opera da realizzare da parte dei geometri rimane comunque subordinata all'applicazione del fondamentale parametro tecnico-qualitativo”*.

raggiunto vengano offerti a tutti, unendo idealmente l'Italia dei Geometri dal Veneto alla Sicilia, due regioni fisicamente alle estremità ma, nel contempo, idealmente vicine perché principalmente “toccate” dall'importante argomento, trattato anche personalmente, con passione e orgoglio, al Congresso di Rimini.

L'occasione mi è particolarmente

gradita per porgere a Voi tutti i miei migliori saluti, augurando “buon lavoro” e un futuro più sereno.

Il Presidente  
Collegio provinciale  
Geometri e Geometri  
Laureati di Verona  
geom. Pietro Calzavara



## Notizie dal Consiglio Nazionale

### Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza – D.Lgs. 81/2008 – Interpello.

Il Consiglio Nazionale comunica che il Ministero del lavoro ha reso disponibile sul sito internet [www.lavoro.gov.it](http://www.lavoro.gov.it), l'interpello n. 10/2013 – Art. 12, D.Lgs. n. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni – con la risposta al quesito relativo alla formazione degli addetti alla gestione delle emergenze per la prevenzione incendi, D.M. 10/03/1998.

In esito all'interpello ed in considerazione di quanto previsto dal D.M. Ministero dell'Interno 5 agosto 2011 recante "procedure e requisiti per l'autorizzazione e l'iscrizione dei professionisti negli elenchi del Ministero dell'Interno di cui all'art. 16 del D.Lgs. n. 139/2006", art. 3, anche i geometri, come sopra abilitati, con competenza nelle materie antincendio, possono formare gli addetti alla gestione delle emergenze per la prevenzione incendi e rilasciare i relativi attestati di frequenza.

### Alluvione Sardegna - apertura conto corrente per raccolta fondi

Il Consiglio Nazionale ha comunicato che, al fine di aiutare le popolazioni colpite dal tragico evento dell'alluvione che ha interessato la Sardegna nei giorni del 18 e 19 novembre 2013, è stato aperto un apposito conto corrente bancario sul quale è possibile versare un contributo come gesto di solidarietà nei confronti dei colleghi colpiti dagli eventi alluvionali.

Si riportano di seguito le coordinate bancarie del suddetto conto corrente intestato a Collegio Geometri Provincia di Sassari Fondi Pro-alluvionati:

IBAN: IT45B034311720000000462080 – Banca Carige Filiale di Sassari

### ALLEGATI, scaricabili dai link sottoindicati:

1. Delibera della Giunta comunale di Torri del Benaco n. 96 del 09 luglio 2012:

Link: <http://www.collegio.geometri.vr.it/pdf/2013/13691.pdf>

2. Sentenza TAR Veneto n° 1312/2013.

Link: <http://www.collegio.geometri.vr.it/pdf/2013/13692.pdf>

3. "Note a chiarimento sulla competenza professionale del Geometra in materia di costruzioni civili" a firma del Presidente del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati Geom. Fausto Savoldi (prot. n. 0002527 del 08.03.2013) e del Presidente del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Verona (prot. n.

612/2013/A del 08.03.2013), inviata ai Responsabili degli Uffici Tecnici dei Comuni della Provincia di Verona, ai Geometri iscritti allo scrivente Collegio e, p.c., alla Procura della Repubblica di Verona;

Link: <http://www.collegio.geometri.vr.it/pdf/2013/12616.pdf>

4. Nota sulle "Competenze professionali dei geometri - circolare Ordine degli Ingegneri" a firma del Presidente del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati Geom. Fausto Savoldi (prot. n. 0007329 del 25.06.2013) e del Presidente del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Verona (prot. n. 1717/2013/A del 25.06.2013), inviata ai Sindaci e ai Responsabili degli Uffici Tecnici dei Comuni della Provincia di Verona, alla Regione Veneto, alla Provincia di Verona, al Genio Civi-

le di Verona, ai Consorzi di Bonifica veronesi, alle Comunità Montane e Parchi veronesi e ai Geometri iscritti allo scrivente Collegio.

Link: <http://www.collegio.geometri.vr.it/pdf/2013/13123.pdf>

### Link di collegamento all'intervista pubblicata nel sito "Edilizia e territorio" e sul "Quotidiano Casa e Territorio" del "Sole 24 Ore":

-- <http://www.ediliziaeterritorio.ilsole24ore.com/art/progetti-e-concorsi/2013-12-02/cemento-armato-guerra-competenze-122351.php?uuid=AbO4zZ6I>

--- <http://www.casaeterritorio.ilsole24ore.com/art/impresa-e-professione/2013-12-02/cemento-armato-guerra-competenze-122351.php?uuid=Ab3LLg6I>

# Argomenti legislativi di interesse per la nostra professione: le distanze

di Stefano Armellino

Parte prima

L'attività del Geometra di questi tempi si va concentrando sulle ristrutturazioni di edifici o loro parti e sul recupero abitativo di fabbricati, in precedenza non tanto considerati.

In questa attività sono emerse situazioni alla cui soluzione occorre prestare attenzione: nel tempo si è prestata più attenzione alle norme urbanistiche, poco a quelle civilistiche, ma sul patrimonio edilizio esistente occorre correlarle entrambe.

I Geometri, rispetto ad altri professionisti del settore, nel corso degli studi hanno approfondito gli aspetti di diritto civile e hanno più spiccata idoneità ad individuare nelle norme gli aspetti concreti in cui applicarle.

Non aver presente la esatta collocazione delle situazioni di fatto e di progettazione rispetto a norme anche di antica formulazione, ma attuali, può far sorgere problemi nella definizione progettuale ma può anche essere causa di sospensione dei lavori, per eccezioni dei confinanti, rigetto di approvazione e insorgenza di liti.

E' pur vero che la formula pilatesca "salvo diritti di terzi", sempre usata dalla Pubblica Amministrazione, non esime la stessa dal vigilare sulla applicazione delle norme anche civilistiche né richiedere precisazioni ove risulti evidente, dagli elaborati tecnici, una violazione di norme inderogabili anche di diritto privato, poiché l'incaricato di pubblico servizio ha l'obbligo del controllo dell'osservanza delle norme non solo urbanistiche. Un distratto assenso comunale non è

una scusante assolutoria di errori sulle norme civilistiche.

Di converso la P.A. non può arrogarsi il titolo di imporre atti di assenso o di non opposizione o peggio di "deroga" per l'esercizio di un diritto che la norma ben definisce, non consente deroghe e ne stabilisce la competenza.

Le norme civilistiche sulle distanze nelle costruzioni articoli dal 869 al 908, di antica formulazione, sono molto chiare, ma richiedono in chi le deve applicare di possedere nozioni sulle costruzioni edilizie e comprendere il significato dei termini per poter applicare le norme alla situazione concreta in specie nelle parti esistenti e di progettata modificazione.

Il Codice Civile prevede che non è consentito violare le norme sulle distanze legali nelle costruzioni e, per il rinvio disposto dall'art. 873, il divieto è esteso a tutte le norme dettanti disposizioni in materia.

La giurisprudenza considera le disposizioni degli artt. 8 e 9 del D.M. 1444/1968, sostitutive e integrative delle corrispondenti norme codicistiche; queste sono fatte salve solo per quelle situazioni esistenti ed in ambito di operazioni di risanamento conservativo o ristrutturazione edilizia nei centri abitati, zona A - edifici esistenti.

Devono inoltre essere osservate le disposizioni recate da norme regolamentari disposte da provvedimenti anche di natura tecnica, es. DPR. 1391/70 - DPR. 412/90 - T.U. 380/2001, disposizioni antisismiche,

norme sicurezza impianti, Codice della strada, norme UNI.

L'azione contro le violazioni delle distanze è imprescrittibile, salvo il diritto acquisito per usucapione, che non è una acquisizione di deroga, ma una costituzione di servitù; la sanatoria urbanistica non costituisce titolo.

Occorre anche soffermarsi su alcuni termini di preciso significato, ma di non immediata comprensione:

- le presunzioni non sono ipotesi che possa essere, né congetture, ma sono conseguenze cui la legge dà un preciso contenuto del diritto che viene dedotto risalendo da un fatto accertato, cioè il diritto ha un preciso contenuto se in fatto si accertano gli elementi previsti nella norma; oppure l'accertamento in fatto dell'esistenza di specifiche situazioni indicate nella norma, definisce il contenuto del diritto;
- le comunioni forzose o le edificazioni in aderenza non sono una facoltà di concedere, ma una facoltà di richiedere o di fare;
- il diritto consolidato per usucapione del non rispetto delle distanze legali è una servitù a carico del confinante; come diritto è soggetta a prescrizione e decadenza, ma non può essere esercitata in modo diverso o sostituita, può venir meno per mancato interesse, non più esercitabile per sopravvenute norme.

L'inderogabilità delle norme sulle distanze nelle costruzioni, nelle opere accessorie e impianti, sottrae alle parti la facoltà di disporre in modo diverso per convenzioni pattizie.

Gli atti scritti di accordi fra le parti

di deroga alle distanze legali non derogabili, sono nulli.

Solo in limitati e specifici casi è consentita la costituzione di servitù, anche ad effetto futuro, a carico di un fondo ed a favore di un confinante fabbricato nel quale si vogliono eseguire opere che non possono rispettare le distanze legali; queste le osserverà il fondo servente.

Tutte le convenzioni pattizie consentibili fra le parti devono essere redatte per atto notarile e trascritte nei registri della pubblicità immobiliare, essendo costituzioni di servitù aventi contenuto reale di fare, permettere, anche per vantaggio futuro la cui osservanza viene posta a carico del confinante.

Esaminando alcune situazioni progettuali che hanno dato origine a situazioni conflittuali, sono andato a consultare un mio quaderno vecchio di oltre mezzo secolo, nel quale il professore di diritto, prof. Oreste Longhi, vivente, come compito ci faceva eseguire la rappresentazione grafica delle norme sulle distanze e sui confini, ben spiegate, ma di immediata comprensione se disegnate.

Ho pensato che potrebbe essere utile per i colleghi più giovani che operano in situazioni edilizie esistenti la cui modificazione può essere o meno consentita dalla inderogabilità delle norme, dalle usucapioni intervenute e dalle presunzioni esistenti, di redigere delle schede rappresentanti le più comuni situazioni indicando, nelle didascalie, non la spiegazione della norma della rappresentazione grafica, ma i limiti della possibilità di operare in quel contesto.

Alla Vostra cortesia la lettura, nella speranza di rendere più semplice un aspetto particolare dell'operare dei colleghi.

*Stefano Armellino*

*Il Geom. Stefano Armellino, classe 1938, è stato iscritto all'Albo per 44 anni*

## Distanze nelle costruzioni

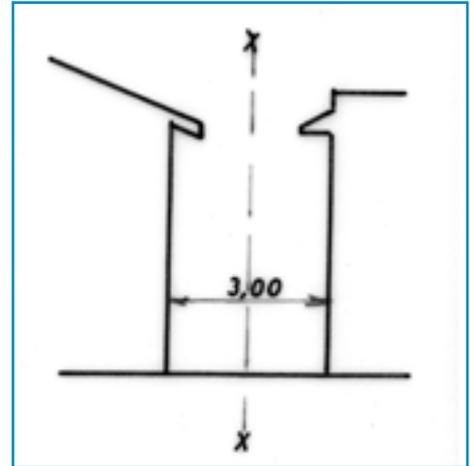
Gli sporti esterni alla facciata che hanno funzione accessoria, non sono computabili nella misura delle distanze legali.

I Regolamenti edilizi possono disporre che gli sporti per balconi, pensiline non siano considerate per la misura delle distanze fra edifici, ma non possono ridurre la distanza legale dal confine; possono non consentire la edificazione sul confine o in aderenza.

La giurisprudenza ritiene tassativa la modalità di misura ortogonale rispetto alla linea di confine o alla facciata del fabbricato, la modalità di misura "radiale" viola la parità di diritti conferendo un ingiusto

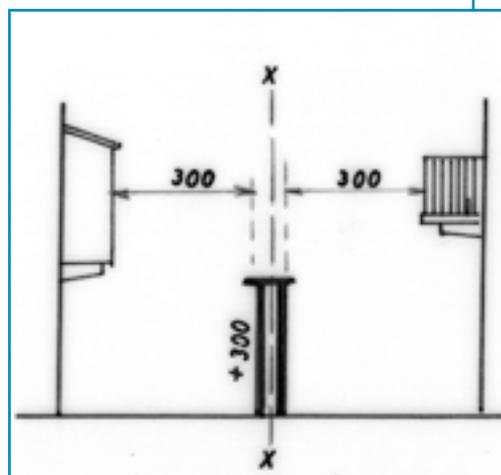
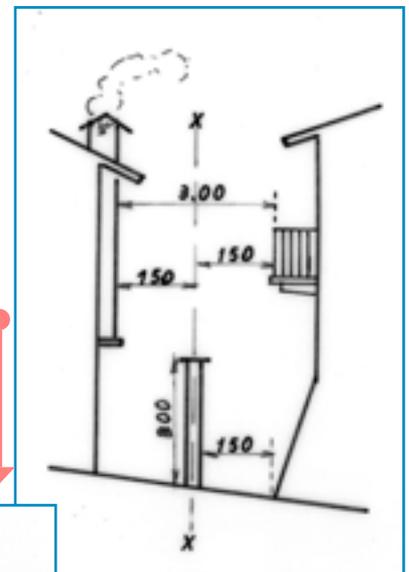
vantaggio a chi costruisce per primo (Cass. 7129/93) D.C.R. 8/7/2009 n. 267 Regione Piemonte

Rientrano nel concetto civilistico di costruzioni le parti di edificio aggettanti, anche se non corrispondono a volumi abitativi, ma accessori estendenti la consistenza del fabbricato.

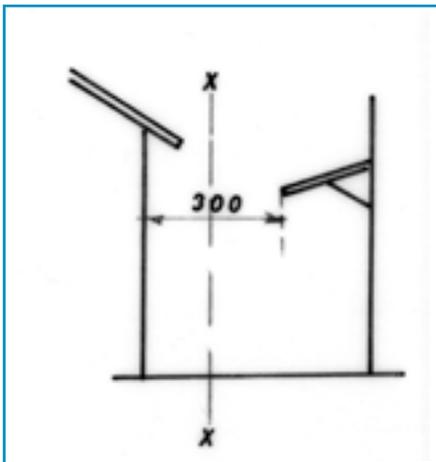


Le misure delle distanze si effettuano in modo ortogonale come illustrato.

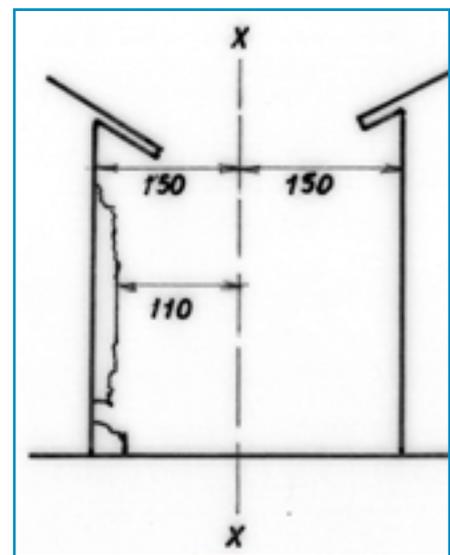
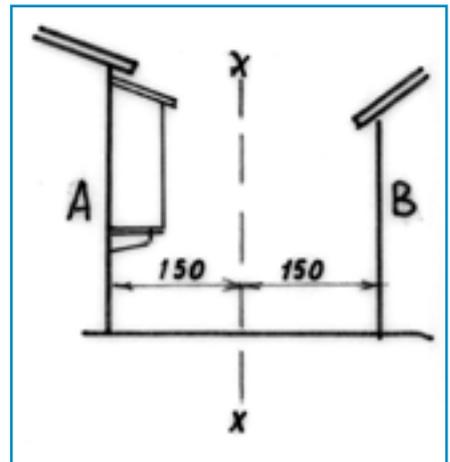
Se il muro di cinta, anche non sul confine è più alto di 3 m, gli sporti devono osservare la distanza di 3 m dalle due facce del muro.



La parte sporgente dell'edificio A non rispetta le distanze legali, salvo l'usucapione come servitù, B può richiedere la demolizione anche al solo scopo di eseguire sporti consentibili o modifica di aperture.



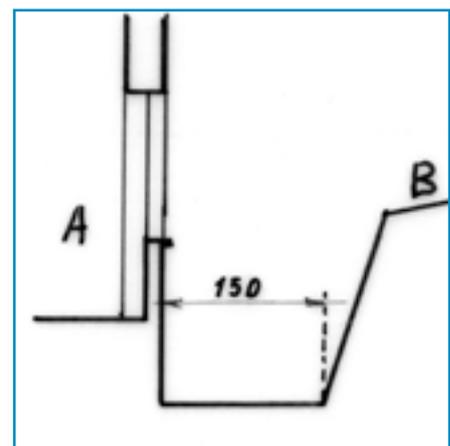
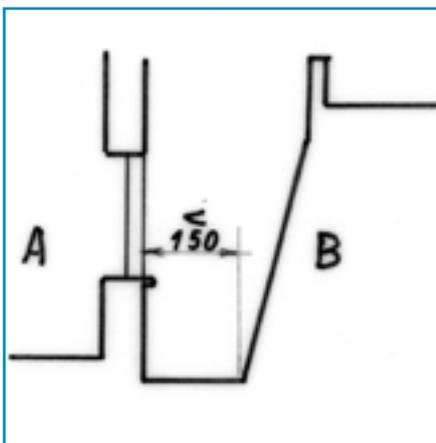
La pensilina di nuova edificazione deve rispettare la distanza di 3 m dal fabbricato e 1,50 m dal confine. Il Regolamento edilizio può consentirne l'esecuzione anche fino al confine se ha la funzione di protezione di accessi al fabbricato. La norma è derogabile per accordo fra i confinanti se la pensilina non ha le caratteristiche di tettoia.



Se la struttura di canna fumaria non è funzionante, per le norme sopravvenute del DPR 412/90 non è più possibile la ricostruzione.

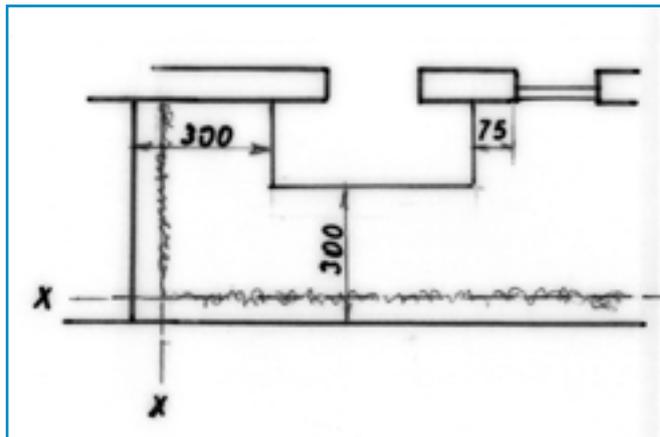
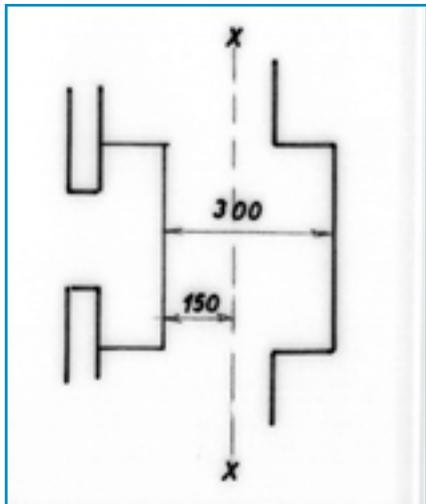
L'intervento di isolamento esterno "a cappotto" è considerata opera strutturale per cui si devono osservare le distanze legali.

Il fabbricato A può eseguire una apertura di veduta anche se il fondo B si trova ad altezza superiore, poiché rispetta la distanza legale dal confine.



Il fabbricato A in pratica, può aprire una veduta anche se non rispetta la distanza legale dal confine, ciò in quanto B non può richiedere la comunione forzata del muro di A che non è idoneo a sopportare la spinta del terrapieno ed A non "guarda" nel fondo B.

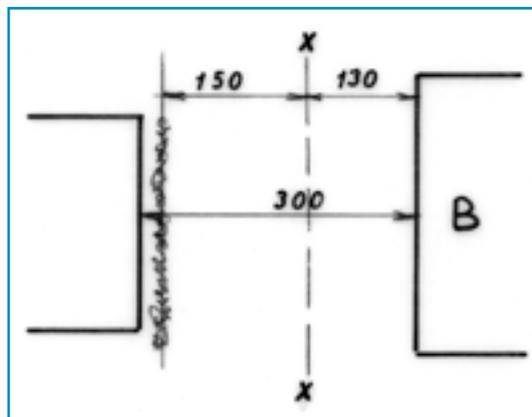
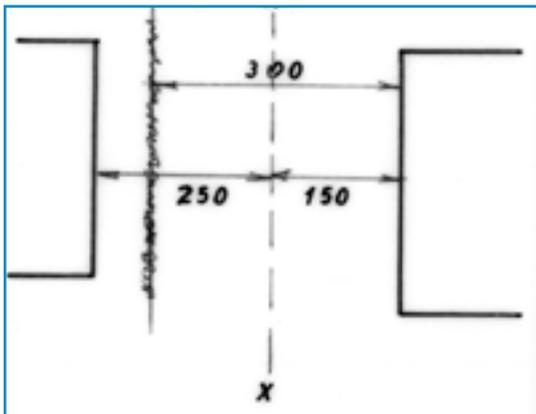
Se si vuole eseguire una veduta con balcone si devono rispettare le distanze legali da tutti i lati.



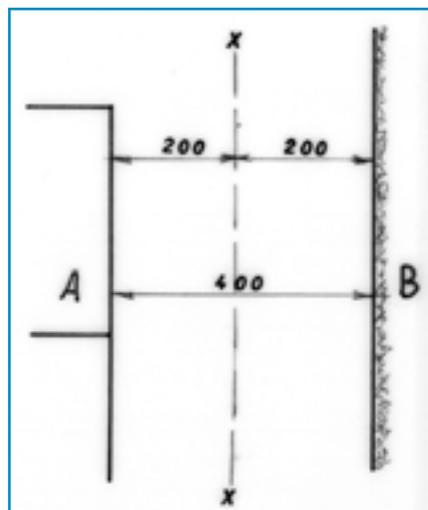
Il balcone, rispettando le distanze legali può essere eseguito nello spazio consentito dal fabbricato di fronte.

## Strade private non soggette a pubblico transito

Il sedime stradale non è stato dismesso in egual misura dai frontisti, le distanze legali si devono osservare dal confine. B non può eseguire aperture di vedute



Il sedime stradale è stato dismesso in egual misura dai frontisti, le distanze legali devono misurarsi dall'asse e non dalla mezzeria della distanza fra i fabbricati



In assenza di titoli, si presume che il sedime sia stato dismesso in parti uguali. Il fabbricato A può aprire vedute e costruire balconi consentiti, questi non dovranno limitare la piena fruibilità della strada per cui dovranno eseguirsi a m 4,50 dal piano strada (sagoma limite in C.d.S) Il fondo B dovrà rispettare le distanze oggi vigenti dal fabbricato A e dal confine.

## Comunione forzosa - Costruzioni in aderenza

Queste norme sono rette dal principio di evitare la creazione di intercapedini (carrugi) mal aerate fra i fabbricati non essendo disciplinata nel Codice l'altezza dei fabbricati.

Ora trovano applicazione nei comparti di riqualificazione e di ristrutturazione edilizia dei centri già edificati ante legge 765/67 e solo fra questi fabbricati o in limitati casi in cui i Regolamenti edilizi consentono l'edificazione al confine.

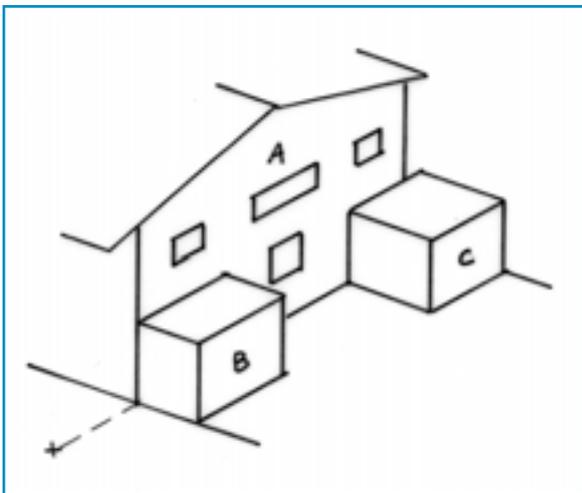
L'esercizio del diritto della comunione forzosa spetta al confinante "allo scopo di fabbricare contro il muro", deve dare avviso al vicino, il quale può utilizzare direttamente il suo spazio irregolare dal confine, e pagare i corrispettivi previsti.

Il confinante che può costruire al confine in aderenza non deve richiedere alcuna autorizzazione al vicino.

L'utilizzazione delle norme sulla comunione forzosa sulla costruzione in aderenza è annullata dall'acquisto per usucapione della servitù di mantenere vedute sul fondo del confinante.

La giurisprudenza ritiene che la comunione forzosa non possa essere richiesta quando l'area fra il fabbricato e il confine serva come passaggio, anche solo pedonale, a servizio dello stesso, né quando il confinante intenda eseguire una nuova costruzione per la quale deve osservare le distanze previste dal DM 1444/68.

In ogni caso anche per le varie situazioni relative alle distanze fra fabbricati, luci e vedute, non sono consentiti, ad entrambe le parti, atti di emulazione (833 C.C.) aventi scopo di recare danno o molestia o aggirare le norme (richiedere la comunione forzosa non per costruire, ma per chiudere le luci o costruire a distanza minore, aprire finestre non regolari allo scopo di allontanare la costruzione del vicino, millantare titoli di proprietà, servitù o usucapioni dubbi, alterare termini, o presunzioni di confini; il divieto dei comportamenti emulativi impedisce di acquistare diritti per usucapione.



Gli edifici B e C sono stati costruiti in aderenza al muro di A  
A può aprire nel proprio muro luci regolari alle altezze legali



### Presunzione di comunione di muro divisorio

● Si presumono comuni

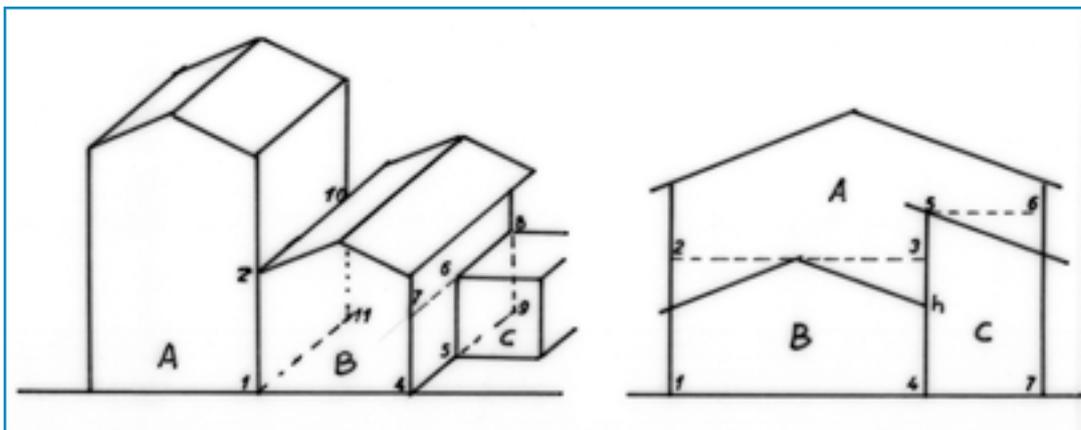
A - B per 1.2.10.11

A - B per 1.2.3.4

B - C per 4.5.6.7.8.9

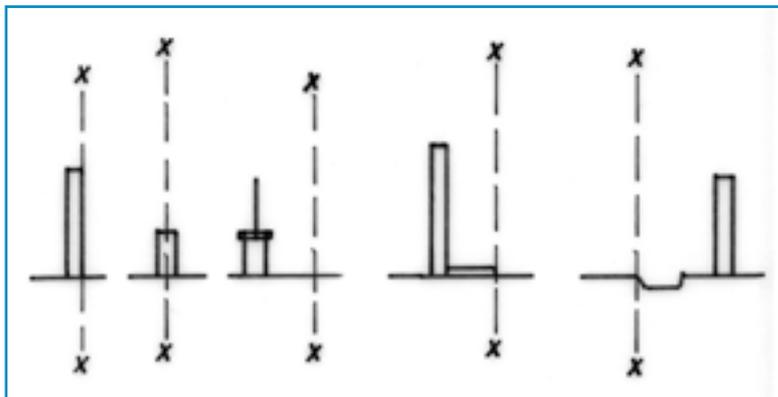
A - C per 4.5.6.7

B - C per 4.h



## Muri di cinta

I muri di cinta possono essere eseguiti anche non al confine o sullo stesso, salvo prescrizioni del Regolamento edilizio.



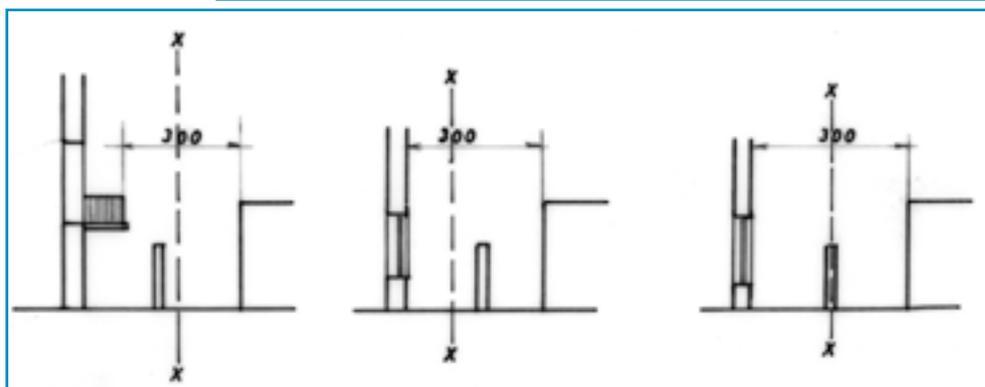
La posizione del muro di cinta è ininfluente per la misura delle distanze legali ed è un elemento concorrente solo residuale per la presunzione della posizione del confine non definito.

I muri di cinta che in parte si affacciano su strada

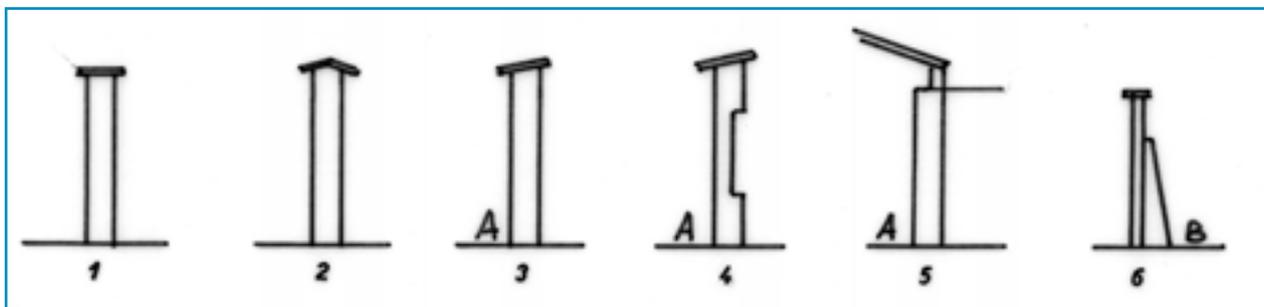
aperta a pubblico transito devono osservare, anche per gli accessi, le prescrizioni del Codice della strada.

Il muro di cinta interamente volto verso spazio stradale deve osservare le distanze previste dal C.d.S anche in caso di rifacimento del preesistente.

Il Regolamento edilizio può prescrivere la realizzazione del muro di cinta a cavalcioni del confine; la prescrizione non può avere carattere tassativo, ove al di là del confine debbano essere lasciate libere aree per servitù, fossi, tubazioni interrati; necessità di manutenzioni, marciapiedi.

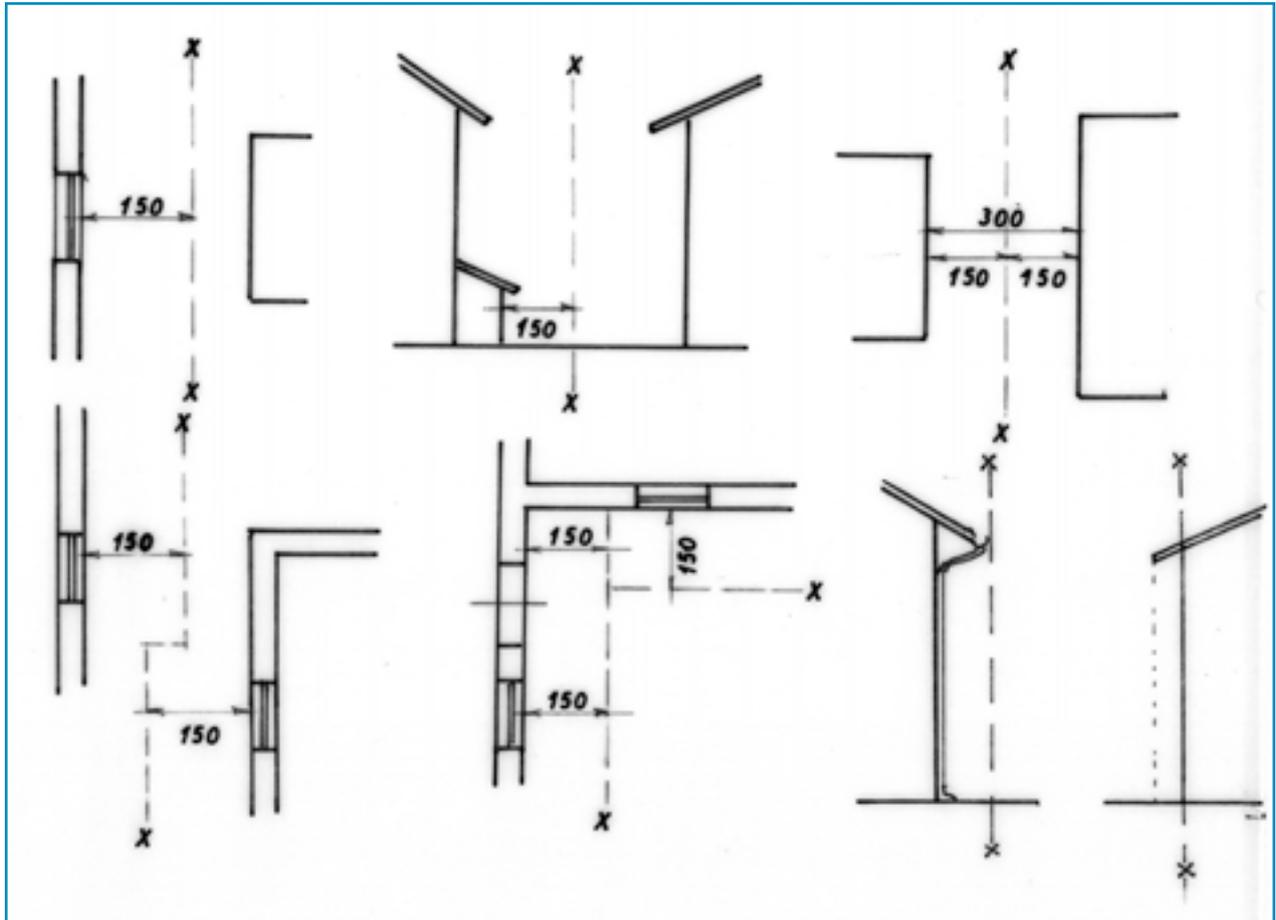


### Presunzione di proprietà di muro divisorio



- 1 - 2 il muro è comune
- 3 - 4 il muro è di A, decisivo è il piovente
- 5 il muro è comune anche se sopraelevato da A
- 6 il muro è di B

## Presunzione per la determinazione del confine

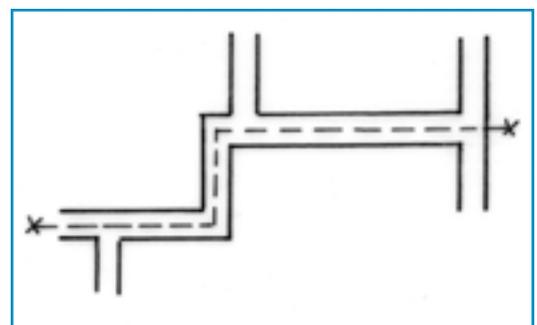
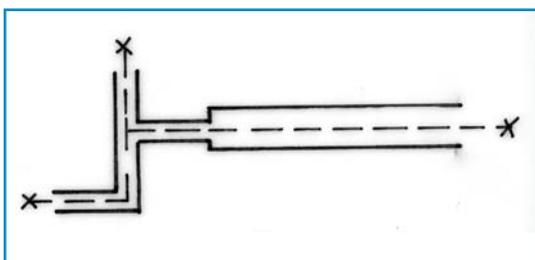


In assenza di titoli o altri elementi probanti si presume che la linea di confine sia posta alla distanza legale rispetto al fabbricato o alle opere eseguite per prime.

Se in loco si constatano situazioni conformi alle norme sulle misure legali, osservate anche da uno solo dei confinanti, il confine viene individuato sulla presunzione legale che gli elementi costruttivi posti in essere dai confinanti siano conformi al rispettivo diritto.

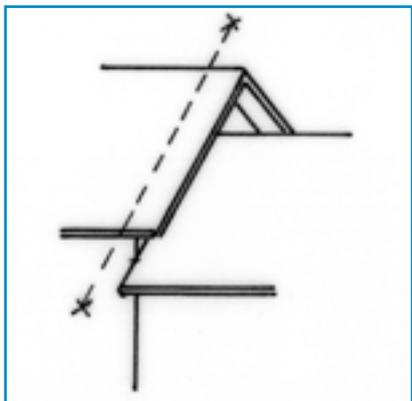
La comunione del muro significa che questo è di proprietà di entrambi i confinanti per l'intero e non che ciascuno sia proprietario per la metà ove passa il confine orizzontale e verticale

Presunzione di confine e di comunione originati da divisione

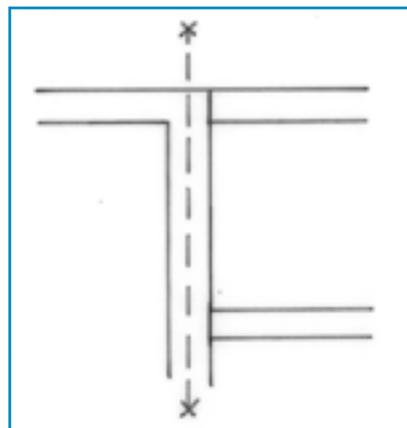


Presunzione di confine anche per la parte di spessore diverso

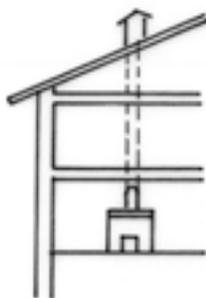
L'acquisto della comunione del muro per costruire un edificio non fa sorgere l'obbligo per il confinante di eseguire un muro in aderenza.



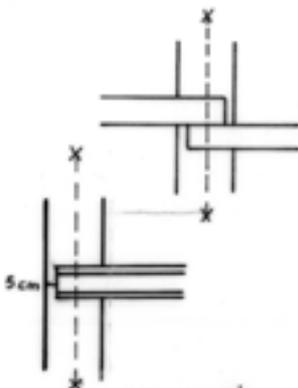
Lo sporto laterale del tetto che, per consuetudine costruttiva, viene eseguito oltre la linea di confine, rientra fra le tolleranze per protezione; non determina usucapione dell'area sottostante, né del diritto di stillicidio, il confinante non ha interesse alla rimozione in quanto protegge la conversa.



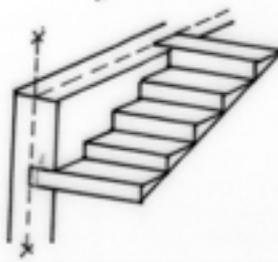
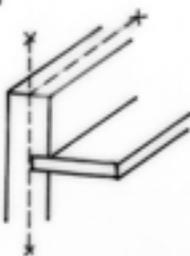
La canna fumaria, anche se inserita nel muro comune, si presume di proprietà di chi la utilizza per tutta la sua altezza compreso il comignolo



Nel muro comune possono essere infisse travi, il confinante non può opporsi salvo che il carico aggiunto pregiudichi la statica del muro



Nel muro comune possono sempre essere inseriti elementi portanti compatibili con la sicurezza statica del muro e fino a metà del muro stesso



Segue  
sul prossimo numero



*Il muro di cinta può essere costruito con qualunque materiale, sia sul confine a cavalcioni, sia in altra posizione, poiché è ininfluenza per la misura delle distanze*

# Commissione Tributaria

## Inammissibilità istanze di sospensione

COMMISSIONE TRIBUTARIA  
PROVINCIALE DI TORINO

Il Presidente

Ai Sigg.  
Presidenti degli Ordini  
Professionali

Loro sedi

Oggetto: inammissibilità istanze di  
sospensione

A seguito dell'entrata in vigore della norma sugli accertamenti immediatamente esecutivi, le istanze di sospensione dell'esecuzione ai sensi dell'art. 47 D. Lgs. 546/92 sono proliferate a dismisura.

Ciò comporta un considerevole aggravio del lavoro di questa Commissione, in quanto praticamente tutte le pratiche devono essere sottoposte ad un duplice esame, prima ai fini della sospensiva, poi ai fini della decisione di merito, con conseguente notevole appesantimento delle udienze, aumento del lavoro dei relatori e turbativa dell'ordinato svolgimento del lavoro delle Sezioni.

Chiedo pertanto alle SS.LL. di voler cortesemente invitare gli iscritti a limitare le istanze di sospensione ai soli casi in cui sussistano i presupposti richiesti dalla legge, e cioè ricorra fondatamente e non solo fittiziamente il presupposto di cui all'articolo 47 citato, cioè il pericolo concreto e oggettivo che dall'accertamento notificato il ricorrente possa

subire un danno grave ed irreparabile.

Rammento che il "danno grave" ricorre quando la persona e/o il patrimonio del ricorrente è esposto ad un oggettivo e concreto pericolo di subire un pregiudizio ed una compromissione di rilevante entità; mentre il "danno irreparabile" ricorre quando il suddetto pregiudizio/compromissione di rilevante entità non sia suscettibile di essere emendato e sia quindi tale da menomare in via definitiva e irreversibile la persona e/o il patrimonio del ricorrente.

Dal 1 gennaio 2014 i Presidenti di Sezione, in sede di esame preliminare del ricorso, dichiareranno inammissibile – con decreto – le istanze di sospensione che non rispondono ai requisiti di legge. Come infatti, ai sensi dell'articolo 27 decreto legislativo 546/1992, il Presidente della sezione, scaduto il termine per la costituzione in giudizio delle parti, esamina preliminarmente il ricorso e ne dichiara l'inammissibilità nei casi espressamente previsti, se manifesta, così non si vede perché detto esame non debba investire anche l'istanza di sospensione dell'esecuzione proposta nello stesso ricorso ovvero la separata istanza formulata in atto notificato alle altre parti e depositato in segreteria con l'osservanza delle disposizioni di cui all'articolo 22. In sostanza, si tratta di inammissibilità non prevista specificamente dalle norme del procedimento cautelare ma desumibile in modo univoco dai principi generali dell'ordinamento.

Qualora la suddetta misura non

dovesse sortire concreti effetti e le udienze e/o il tempo dedicati alle inibitorie (soprattutto nel periodo feriale) non presentassero una significativa contrazione, questa Commissione potrebbe determinarsi ad applicare in via analogica quanto introdotto dal legislatore per le inibitorie nelle cause civili di appello, tenendo conto che al processo tributario si applicano, in quanto compatibili, le norme del codice di procedura civile.

E' noto che, nel caso di sospensione dell'esecutorietà della sentenza di primo grado, del tutto analogo al caso di sospensione dell'esecuzione dell'atto impugnato di cui all'art. 47 Dlg. 546/92, l'art. 283 comma 3 cpc prevede che la Corte di appello, se l'istanza è inammissibile o manifestamente infondata, con ordinanza non impugnabile, possa condannare la parte che l'ha proposta ad una pena pecuniaria non inferiore ad euro 250 e non superiore ad euro 10.000 (ordinanza revocabile con la sentenza che definisce il giudizio). Poiché tale sanzione dell'inammissibilità e/o della manifesta infondatezza dell'istanza di sospensione deve ritenersi costituire un principio generale dell'ordinamento che, in presenza di sentenze e/o atti impositivi per legge immediatamente esecutivi (per superiori ragioni di celerità del processo e/o della riscossione), punisce colui che ricorra all'istanza cautelare in modo infondato e indiscriminato, anche nel processo tributario potrebbe ritenersi ammissibile l'ap-

plicazione di una sanzione simile a quella introdotta dall'art. 283 cpc onde presidiare la ragioni erariali che sono alla base degli accertamenti immediatamente esecutivi di recente introdotti dal legislatore. Per facilità di applicazione e semplicità di calcolo, la sanzione di cui sopra potrebbe essere individuata nella condanna dell'istante a pagare una seconda volta il contributo unificato versato all'inizio del processo tributario, in analogia a quanto ora introdotto in caso di soccombenza nel giudizio civile di appello. Ringrazio per l'attenzione e per la collaborazione.

Torino, 8 novembre 2013

Il Presidente

Dott. Paolo Roggero

## Obbligo di assicurazione dal 15 agosto 2013

**DPR 7 agosto 2012 n. 137 - Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali - Art. 5 – Obbligo di assicurazione**

**1. Il professionista è tenuto a stipulare, anche per il tramite di convenzioni collettive negoziate dai consigli nazionali e dagli enti previdenziali dei professionisti, idonea assicurazione per i danni derivanti al cliente dall'esercizio dell'attività professionale, comprese le attività di custodia di documenti e valori ricevuti dal cliente stesso. Il professionista deve rendere noti al cliente, al momento dell'assunzione dell'incarico, gli estremi della polizza professionale, il relativo massimale e ogni variazione successiva.**

**2. La violazione della disposizione di cui al comma 1 costituisce illecito disciplinare.**

**3. Al fine di consentire la negoziazione delle convenzioni collettive di cui al comma 1, l'obbligo di assicurazione di cui al presente articolo acquista efficacia decorsi dodici mesi dall'entrata in vigore del presente decreto.**

## TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

### OGGETTO: PCT - Valore legale delle comunicazioni telematiche ai Consulenti Tecnici d'Ufficio dal 3 marzo 2014

A seguito dell'ultimo aggiornamento dei registri di cancelleria del contenzioso civile è ora possibile inviare i biglietti di cancelleria e le notifiche ai consulenti tecnici che abbiano ricevuto incarico, con relativo e propeedeutico giuramento, per procedimenti pendenti in materia civile.

Dal 3 marzo 2014 tutte le comunicazioni telematiche, anche ai Consulenti tecnici, saranno esclusivamente telematiche.

Questo comporta e rende necessario il rispetto dell'onere gravante sui professionisti medesimi, iscritti in albi o in pubblici elenchi di comunicare, ai sensi dell'art. 16, comma 7. L. 2/2009, ai propri Ordini o Collegi di appartenenza un indirizzo di Posta Elettronica Certificata al fine di popolare il Registro Generale degli Indirizzi Elettronici (REGINDE). Tale adempimento consentirà ai singoli professionisti di ricevere

presso il proprio domicilio elettronico ogni comunicazione o notifica proveniente dalle cancellerie, in caso contrario si considerano domiciliati in cancelleria (ai sensi dell'art. 16, comma 4, D.L. 179/2012 convertito in L. 221/2012) e, pertanto, dovranno recuperare manualmente tali comunicazioni o notifiche.

Nel caso in cui il professionista appartenesse ad una categoria non rappresentata da un Ordine o Collegio oppure per i quali il proprio Ordine o Collegio non provveda all'invio di copia dell'albo, può fare riferimento alle indicazioni e seguire gli adempimenti riportati nella sezione dedicata sul Portale dei Servizi Telematici (<http://pst.giustizia.it/PST/it/pst/17.wp>).

A partire dal 3 marzo 2014 il Tribunale effettuerà la sola notifica telematica e sarà onere dei professionisti, non ancora iscritti al

Reginde, secondo le disposizioni di cui sopra, il ritiro dei propri avvisi direttamente in Tribunale, presso l'Ufficio PCT (aula 10 ingresso 3 piano Terra) in quanto notificati presso l'Ufficio.

Risulta opportuno precisare che l'aggiornamento dei sistemi di tenuta dei registri di cancelleria in ambito civile, in particolare per procedimenti del contenzioso civile ordinario, ha introdotto la novità dell'invio telematica delle sole comunicazioni o notificazioni, non è pertanto ancora possibile per i consulenti tecnici depositare telematicamente a pieno valore legale i propri atti mancando le relative specifiche tecniche e decreto d'attuazione.

Torino, 17 dicembre 2013

Il Dirigente Amministrativo  
reggente

Dott.ssa Carmelina De Meo



## CATASTO ENERGETICO DEI CONSUMI

### MONITORAGGIO DELLE PRESTAZIONI ENERGETICHE REALI DEGLI EDIFICI E ANALISI DEGLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA

Il C.E.C. è un progetto realizzato in partnership tra il Collegio dei Geometri di Torino e Onleco S.r.l., società di ricerca applicata e consulenza.

Il C.E.C. si presenta come strumento gratuito dedicato a chi amministra immobili, per ridurre le spese energetiche che, anche a causa di continui incrementi tariffari, oggi rappresentano la voce di spesa più importante nella gestione di un edificio.

Attraverso un portale web ([www.catastoenergeticoconsumi.it](http://www.catastoenergeticoconsumi.it)) il C.E.C. censisce dati tipologici, di consumo reale e relativi a interventi di riqualificazione energetica.



Il C.E.C., dopo un'elaborazione accurata dei dati affidata a un team di esperti, attraverso l'impiego di tre semplici indicatori, fornisce all'utente e agli addetti ai lavori una serie report:

- per l'individuazione degli edifici critici dal punto di vista energetico;
- per il monitoraggio dei consumi reali di singoli edifici;
- per stimare i risparmi previsti attraverso gli interventi di riqualificazione energetica più ricorrenti.

Attraverso i report del C.E.C., oltre a individuare gli edifici più energivori e ad analizzarne le prestazioni reali nel tempo senza che esse siano influenzate dagli andamenti climatici esterni, è possibile tenere sotto controllo la qualità della gestione degli impianti centralizzati. In questo modo è inoltre possibile verificare se le riduzioni dei consumi a valle degli interventi di riqualificazione energetica corrispondono alle attese.

Attraverso la lettura dei semplici report messi a disposizione dal sistema, chi amministra e gestisce edifici potrà rendere edotta l'utente sugli aspetti legati al consumo energetico all'interno degli edifici stessi, gettando le basi per una proficua collaborazione tra utenti e addetti ai lavori, per ridurre le spese e migliorare le prestazioni degli ambienti in cui lavoriamo e viviamo, anche a beneficio dell'ambiente che ci circonda.

Visita il sito [www.catastoenergeticoconsumi.it](http://www.catastoenergeticoconsumi.it) o scrivi a [info@catastoenergeticoconsumi.it](mailto:info@catastoenergeticoconsumi.it)



Collegio dei Geometri e Geometri  
Laureati di Torino e Provincia  
[www.collegiogeometri.to.it](http://www.collegiogeometri.to.it)

Onleco S.r.l. - Acustica | Energia | Ambiente  
Società di consulenza e ricerca applicata  
[www.onleco.com](http://www.onleco.com)



**L'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Ivrea - ha emanato un riepilogo in materia di denuncia di successione riportante i coefficienti per il calcolo delle rendite catastali di terreni e fabbricati, i tributi dovuti su mod. F23 e sulle copie da consegnare agli Istituti Finanziari**

Direzione Provinciale II di Torino  
Ufficio Territoriale di IVREA



## VALORI IMMOBILI

- Fabbricato 1<sup>a</sup> casa: rendita catastale X 115,50
- Fabbricato non 1<sup>a</sup> casa: rendita X 126,00
- Terreni agricoli: Reddito Dominicale X 112,50

## TRIBUTI SU F23 – codice ufficio: “TS4” – causale: “SA”

- Codice tributo 649T Imposta ipotecaria 2% del valore degli immobili (importo fisso 168,00 €)
- Codice tributo 737T Imposta catastale 1% del valore degli immobili (importo fisso 168,00 €)
- Codice tributo 456T Imposta di bollo € 64,00 per numero di Agenzie del Territorio coinvolte
- Codice tributo 778T Tassa ipotecaria € 35,00 per numero di Agenzie del Territorio coinvolte
- Codice tributo 964T Tributi speciali € 18,59 per numero di Agenzie del Territorio coinvolte

### Per le copie da consegnare agli Istituti Finanziari (Banca, Posta ecc.) o per gli eredi:

- n. 1 marca da bollo da 16,00 € da applicare sul modulo “Richiesta rilascio copia di dichiarazione di successione”
- n. \_\_ marche da bollo da 16,00 € da applicare ogni 4 pagine da cui è composta la dichiarazione di successione (la dichiarazione ha un numero minimo di 11 pagine, non si possono togliere le pagine bianche o non compilate)

### Con F23 – codice ufficio: “TS4” – causale “SA”:

- Codice tributo 886T Tributi speciali 0,62 € per ogni pagina successiva alla prima + 4,96 € (se la richiesta è contestuale alla presentazione della successione)
- esempio 11 pagine:  $0,62 \text{ €} \times 10 = 6,20 \text{ €} + 4,96 \text{ €} = 11,16 \text{ €}$

## Trasferimenti immobiliari: cosa cambia dal 1° gennaio 2014

Il D.L. n.104 del 12.9.2013 pubblicato in G.U. n.214 del 12 settembre 2013 noto come “Decreto Istruzione” contiene al suo interno alcune norme fiscali che decorrono dal prossimo 1° gennaio 2014 sommandosi ai provvedimenti già previsti dal precedente D.Lgs. 14.03.2011 n. 23 più noto come “decreto IMU”. Tali provvedimenti riguardano in modo particolare l’applicazione dell’Imposta di Registro sui trasferimenti immobiliari.

**Collegandosi al sito [www.agemis.it](http://www.agemis.it) è possibile scaricare gratuitamente la pubblicazione I Portolani AGEFIS :  
“Trasferimenti immobiliari. Cosa cambia dal 1° gennaio 2014”**

## Condominio e Assemblea: innovazioni o modifica

### dell'uso della cosa comune

Corte di Cassazione, sez. II civile, Sentenza n. 945 del 16 gennaio 2013

Perché possa attuarsi innovazione ex art. 1120 C.c. è necessaria l'esecuzione di opere che, incidendo sull'esistenza della cosa comune, ne alterino l'originaria funzione e destinazione così che detto bene presenti, a seguito delle opere eseguite, una diversa consistenza materiale.

Se, a contrario, la modificazione della cosa comune non assume tale rilievo, rispondendo piuttosto allo scopo di un uso del bene più intenso e proficuo, si versa nell'ambito dell'art. 1102 c.c.

E' questo il principio affermato dalla Suprema Corte nella recente sentenza del 16 gennaio 2013.

Tutto ha avuto inizio quando, nel corso di un'assemblea condominiale in uno stabile in Collegno veniva autorizzato il passaggio della tubazione del gas in facciata e la trasformazione delle vecchie pattumiere in alloggi per i contatori dell'acqua.

Due condomini impugnavano la delibera, in quanto, a loro avviso, detta decisione rappresentava un'innovazione ai sensi art. 1120 c.c. e, in quanto tale, avrebbe dovuto essere adottata in sede assembleare con le maggioranze previste dall'art. 1136, comma 5, c.c. (maggioranza dei partecipanti al condominio e i due terzi del valore dell'edificio), anziché con le maggioranze previste per l'uso delle cose comuni di cui all'art. 1102 c.c. (maggioranza degli intervenuti e almeno la metà del valore dell'edificio).

La domanda dei due condomini, rigettata in primo grado, veniva accolta in sede d'appello. Di qui il ricorso, da parte del Condominio, in sede di legittimità.

La Corte di Cassazione, nell'accogliere il ricorso del Condominio,

ha chiarito quali siano i poteri decisionali dell'assemblea dei condomini sull'uso della cosa comune con funzioni diverse da quelle originarie, stabilendo che l'assemblea condominiale ha il potere di disciplinare l'utilizzo dei beni e dei servizi comuni e di decidere l'eventuale dismissione o trasferimento per renderli più funzionali; può, inoltre, sopprimere, modificare o sostituire qualsiasi bene o servizio che riguardi il condominio.

Nella fattispecie in esame, l'Assemblea si era limitata a consentire un mutamento della destinazione d'uso della canna pattumiera (priva, tra l'altro, di specifica destinazione dopo la sua dismissione), autorizzandone l'utilizzazione più intensa da parte dei singoli condomini, senza tuttavia prevedere l'esecuzione, da parte del Condominio, di alcuna opera specifica, da realizzarsi, eventualmente, solo successivamente su iniziativa dei singoli condomini interessati.

Ciò non comporta – ha precisato la Suprema Corte – l'approvazione di un'innovazione soggetta al requisito della maggioranza qualificata di cui al citato art. 1136, comma 5, bensì la statuizione di una modalità di svolgimento del servizio di smaltimento dei rifiuti, che può essere adottata dalla maggioranza dei condomini sulla base di valutazioni di opportunità (nella specie, relativa ai costi ed alle ragioni di igiene).

## Servitù di passaggio: il requisito della forma scritta è integrato anche da un mero atto pubblico di rinuncia

Corte di Cassazione, Sez. II Civile, Sentenza n. 21127 del 28 novembre 2012

## Sentenze in breve per la professione

La servitù è un diritto reale di godimento su cosa altrui e consiste nel peso imposto sopra un fondo per l'utilità di un altro fondo appartenente a diverso proprietario.

Il diritto di servitù può essere costituito in quattro diversi modi: per volontà delle parti; per legge (es. servitù coattive); per usucapione; per destinazione del padre di famiglia.

Qualunque sia il modo di costituzione, l'atto o il provvedimento che ne sanciscono la costituzione devono essere trascritti presso la conservatoria dei pubblici registri immobiliari per essere opponibili anche ai terzi.

Così come si costituisce, la servitù può anche estinguersi ed è su questo punto che si sono espressi i Giudici di Piazza Cavour affermando il principio in virtù del quale, in caso di rinuncia, non è necessario l'utilizzo di formule sacramentali, ma è sufficiente che dall'atto scritto (questo requisito è obbligatorio) di rinuncia emerga chiaramente tale intento.

I ricorrenti, nel caso di specie, erano stati condannati in primo grado, con sentenza confermata in sede d'appello, a rimuovere gli ostacoli frapposti ad una servitù di passaggio attraverso la cucina a piano terra di loro proprietà. A nulla erano valse le difese argomentate sull'esistenza di



**Difformità e vizi occulti vanno denunciati a colui che ha eseguito i lavori entro otto giorni dalla scoperta, mentre l'azione si prescrive in 365 giorni**

una transazione notarile, atteso che - secondo la Corte di merito - nell'atto di transazione si specificavano le concessioni fatte dagli appellanti dietro pagamento di un corrispettivo, senza alcun riferimento all'asserita "rinuncia" della servitù di passaggio attraverso la cucina: trattandosi della soppressione e/o modifica di diritti reali, sarebbe occorsa una rappresentazione certa mediante forma scritta.

La Suprema Corte, a contrario, ha cassato con rinvio la sentenza di merito, chiarendo che il requisito di forma scritta stabilito dall'art. 1350, n. 5 c.c., per la rinuncia ad una servitù, possa essere integrato dalla sottoscrizione di atti di tipo diverso richiamati nel contratto, non essendo necessarie formule sacramentali e rimanendo, peraltro, riservata al giudice di merito la valutazione della incidenza di tali documenti sull'intento negoziale delle parti ricavato dall'esame complessivo del contratto (Cfr. Cass. n. 10457/2011; n. 6764/2003).

Il giudice di appello avrebbe dovuto, quindi, valutare le diciture apposte sugli allegati planimetrici richiamati in contratto, trattandosi di atti scritti che, se fossero stati esaminati, avrebbero potuto comportare una diversa soluzione della causa (Cfr. Cass. n. 3932/1981; n. 13263/09).

### **Difformità e vizi dell'opera: il termine di decadenza di otto giorni non vale per le prestazioni intellettuali**

**Corte di Cassazione, Sentenza n. 28575 del 20 dicembre 2013**

Il termine di decadenza di cui all'art. 2226 codice civile per la denuncia di difformità e vizi dell'opera è stato fissato dal legislatore in otto giorni dal momento della scoperta (del vizio o della difformità), ma questo termine opera anche per le prestazioni di carattere intellettuale? A tale quesito la Suprema Corte ha fornito risposta sostanzialmente negativa. Corte di Cassazione Civile, sezione seconda, sentenza n. 28575 del 20 Dicembre 2013.

Oggetto controverso del caso esaminato dalla Corte è la prestazione intellettuale fornita da un professionista che sia anche direttore dei lavori per il comportamento assunto durante l'esecuzione dell'opera. A seguito di notifica di decreto ingiuntivo da parte del professionista, direttore di lavori di cui il ricorrente era commissionario, quest'ultimo proponeva opposizione sulla base del fatto che il professionista sarebbe

risultato inadempiente ai suoi doveri, sino al punto di essere stato sostituito da altro professionista. Accolta in primo grado, l'opposizione veniva tuttavia rigettata in appello, poiché rilevava la Corte territoriale come la denuncia dei vizi fosse avvenuta oltre il termine decadenziale di legge. Il committente proponeva quindi ricorso in Cassazione.

Nell'accogliere le doglianze proposte dal privato la Suprema Corte richiama giurisprudenza costante, avallata dalle Sezioni Unite, secondo cui "le disposizioni dell'art. 2226 c.c., in tema di decadenza e prescrizione dell'azione di garanzia per i vizi dell'opera, sono inapplicabili alla prestazione d'opera intellettuale, ed in particolare alla prestazione del professionista che abbia assunto l'obbligazione della redazione di un progetto di ingegneria o della direzione dei lavori, ovvero l'uno e l'altro compito, attesa l'eterogeneità della prestazione rispetto a quella manuale, cui si riferisce l'art. 2226 c.c.". E' da escludere che operi, nel caso in oggetto, la distinzione tra obbligazioni di mezzo e di risultato, poiché in casi come questo è molto frequente una commistione tra tali due criteri risolutivi. Limitatamente a questo motivo di ricorso, lo stesso viene accolto, e la Cassazione rinvia per la decisione ad altra composizione della Corte d'appello, la quale dovrà giudicare questa volta utilizzando il principio di diritto enunciato dalla Corte.

Il codice civile parla chiaro in materia, dedicando gli articoli 1655-1677 agli appalti e, altri sette articoli, dal 1667 al 1673, al problema della "difformità e dei vizi dell'opera". Spetta all'appaltatore infatti dare garanzia per le difformità e i vizi dell'opera eseguita. Fa eccezione il caso in cui tali vizi siano conosciuti o riconoscibili dal committente, purché non sia dimostrabile che siano stati taciuti in mala fede dall'appaltatore. La garanzia si prescrive in due anni

dalla consegna dell'opera stessa: il termine di garanzia di 10 anni è di legge per le nuove costruzioni. Nodale è il chiarimento della Cassazione (sentenza numero 1655 del 1986) su quale sia il momento effettivo della scoperta del vizio. Non è quello in cui ci si accorge dell'esistenza dell'anomalia, ma quello in cui si ha la ragionevole consapevolezza che a causare il vizio o difetto è stato l'appaltatore nell'esecuzione dell'opera.

La consapevolezza decorre nel momento in cui una perizia di un tecnico dà forti indizi sulla responsabilità dell'appaltatore.

Ma cosa si intende per gravi difetti, per i quali vale la garanzia decennale? Si va da quelli causati da metodi non idonei o nel compimento dell'opera non a regola d'arte, ai vizi che pregiudicano la funzione dell'immobile, limitando il godimento o la funzione di destinazione.

Il dogma insomma, quando si tratta di interventi di manutenzione o riparazione non eseguiti correttamente è muoversi con solerzia per denunciare il danno e il vizio entro il termine prestabilito, pena perdere il diritto al risarcimento o alla possibilità di usufruire della garanzia. Fondamentale è quindi la distinzione tra prescrizione e decadenza. Nel primo caso, ci troviamo davanti al termine ultimo entro il quale, non ottenuto il dovuto risarcimento, si può far causa per danni; nel secondo caso, quello della decadenza, si parla del termine entro il quale va contestato al venditore o alla controparte il problema dovuto a mancato servizio, danno o mancato pagamento. Due termini che però variano nel caso di opere e servizio prestato.

Quindi, ricapitolando, nel caso di vizi e difetti di costruzione di immobili, la denuncia va fatta entro un anno dalla scoperta, la prescrizione agisce sui dieci anni dal termine dei lavori: quindi, nel caso in cui il costruttore sia responsabile di difetti come infiltrazioni o crepe o problemi dovuti a

## Notizie dallo sportello per l'Edilizia e l'Urbanistica della Città di Torino

### NEWSLETTER N. 45 DEL 20 DICEMBRE 2013

#### 1) NUOVO MODELLO SE-ATT-AGI

Publicato nella sezione "Agibilità" della Modulistica il nuovo modello SE-ATT-AGI (nella versione a compilazione diretta e in formato .pdf), relativo all'attestazione di conformità delle opere al progetto e di agibilità.

Da compilarsi a cura del direttore dei lavori o del tecnico abilitato.

#### 2) AGGIORNAMENTO MODELLI

Publicato l'aggiornamento dei modelli SE-AGI (Domanda di rilascio certificazione di agibilità) e SE-REG (Dichiarazione dell'impresa esecutrice).

Link utili:

- Home page Sportello: <http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/index.shtml>

- Sezione agibilità della modulistica: <http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/moduli/#agibilita>

- Sezione esecuzione lavori della modulistica: <http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/moduli/#lavori>

cedimenti strutturali, il difetto va denunciato entro un anno dalla comparso ma, in caso di mancata risposta, va rinnovata la denuncia o avviata una causa entro lo stesso termine.

Nel caso di vizi, difetti e difformità sui contratti di appalto, la denuncia va fatta entro 60 giorni dalla scoperta e la prescrizione arriva dopo i due anni dalla consegna. Tuttavia, la riparazione gratis o la sostituzione non sono dovute se il committente, quando ha accettato l'opera era a conoscenza delle difformità o dei vizi, che quindi non erano stati taciuti in mala fede da chi aveva effettuato il lavoro. Infine, ci sono i vizi e le difformità di lavori in genere e contratti d'opera, in cui rientrano le manutenzioni, gli interventi di artigiani e le riparazioni varie. La denuncia va fatta entro otto giorni dalla scoperta, la prescrizione arriva a un anno dalla consegna.

Le norme coprono quindi una vasta gamma di lavori che non sono

stati eseguiti correttamente e che non rispettano il preventivo, siano essi lavori di ristrutturazione edile o la sostituzione di un impianto elettrico, idraulico, ecc. Difformità e vizi occulti vanno denunciati a colui che ha eseguito i lavori entro 8 giorni dalla scoperta, mentre l'azione si prescrive in 365 giorni. Chi acconsente o tacitamente incassa la difformità o il vizio, magari pagando senza contestare, difficilmente potrà far valere i propri diritti. In linea di massima, il committente può chiedere che il prezzo sia diminuito in proporzione o che difformità e vizi siano riparati senza ulteriori spese. Nel caso di colpa, il risarcimento del danno non è diminuito in proporzione. Se l'opera, a causa di difformità e vizi, è inadatta alla destinazione d'uso, si procede alla risoluzione del contratto. I diritti ci sono ma vanno denunciati vizi e danni entro i termini previsti.

**A.G.E.L.L.P.P.****ASSOCIAZIONE GEOMETRI EDILIZIA LAVORI PUBBLICI**

Roma, 20 dicembre 2013

Egregio Presidente e Gentili Consiglieri,

la pagina del calendario si è posizionata stabilmente sul mese di dicembre, invitandoci ad un esame di quanto accaduto durante l'anno, prima di proiettarci nelle festività natalizie.

Lasciamo un 2013 sicuramente difficile per le costruzioni con un calo che, sommandosi a quelli registrati dal terzo trimestre 2008, porta ad una diminuzione complessiva di -400.000 occupati nelle costruzioni, pari al -20%; questo è quanto si evince da un rapporto di Confartigianato. Soltanto nelle costruzioni, cioè, sono stati segnati il 23% del totale dei fallimenti.

Non sono solo gli operai a restare a casa, ma tutte le figure professionali legate al cantiere: in un anno i progettisti (geometri, architetti, e ingegneri) sono diminuiti del 23%.

Uno scenario che ci vede coinvolti in prima persona, che chiama ad una responsabilità immediata. Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Geometri Edilizia e Lavori Pubblici, che ho l'onore di rappresentare, segue con molta attenzione il settore, cercando di monitorare programmi innovativi, in modo da rendere possibile un rilancio della fiducia verso le costruzioni e gli appalti.

E' chiaro che l'edilizia troverà applicazione soprattutto nelle nicchie della ristrutturazione ed il recupero del patrimonio edilizio, con particolare riguardo all'attuazione di una tecnologia innovativa, dove la conoscenza di nuovi materiali e la familiarità con la parte esecutiva del progetto permetterà di creare una selezione di qualità nel mercato anche con lo sguardo rivolto al rispetto dell'ambiente.

I Geometri sono chiamati ad essere i protagonisti nel territorio, offrendo competenza e risposte adeguate alla committenza e l'A.G.E.L.L.P.P. sosterrà la preparazione e la formazione dei professionisti desiderosi di rimettersi in gioco con programmi mirati.

Nel cogliere l'occasione per farVi omaggio di un testo sulle costruzioni in acciaio, desidero invitarVi a partecipare alle attività, rendendoVi soci dell'Associazione, con il versamento della quota di Euro 150,00 da inviare tramite bonifico bancario - Codice Iban n. IT 50 U 056 9603 2260 0000 2773X95.

RingraziandoVi per il sostegno, formulo a Voi ed alle Vostre famiglie i migliori auguri per le prossime festività natalizie.

Il Presidente  
(Geom. Leo Crocetti)

**“Geo.Sicur. - Geometri per la Sicurezza”**, nell'ambito della partecipazione alla manifestazione “Ambiente Lavoro” al SAIE 2013, ha organizzato un seminario, incentrato su tre aspetti: aggiornamento normativo, adempimenti e responsabilità nella gestione degli immobili e la sicurezza nei lavori in quota; argomento, quest'ultimo, al quale è stato riservato uno spazio specifico per un approfondimento sui “sistemi anticaduta e linee vita”.

Il seminario “Sicurezza dei luoghi di lavoro e dei cantieri: aggiornamento normativo” si è svolto il giorno 16 ottobre, e l'apertura dei lavori è stata curata dal Presidente dell'Associazione Geom. Carlo Papi, a cui sono seguiti gli interventi dei relatori :

Geom. Luca Perricone (Consigliere Geo.Sicur.): valutare il rischio e progettare la sicurezza

Dott. Giuseppe Piegari (Ministero del Lavoro): il Decreto del Fare

Geom. Luigi Rotundo (Consigliere Geo.Sicur.): la valutazione dei rischi nella gestione degli immobili

Avv. Gabriele Taddia : il sistema sanzionatorio nella gestione degli immobili

Ing. Antonio Razionale (QMS): la Formazione secondo il TUS

Geom. Marco Nardini (Consigliere CNG e GL): Verifica della prestazione e determinazione del compenso ”

Salvatore Ruocco - Trentino Sicurezza: la sicurezza nei luoghi di lavoro in quota.

I lavori sono stati coordinati e moderati dal giornalista Dott. Nino Germano.

L'evento ha avuto il patrocinio degli organi nazionali di Categoria (C.N.G. e G.L. - CIPAG – FONDAZIONE GEOMETRI ITALIANI), della Fondazione Geometri e Geometri Laureati dell'Emilia Romagna e del Collegio Provinciale Geometri e Geometri Laureati di Bologna.

Il Presidente Geom. Stefano Dainesi, in rappresentanza della categoria dei geometri dell'Emilia Romagna, è intervenuto all'apertura dei lavori.

# Esami di abilitazione alla libera professione di Geometra 2013

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Istruzione  
Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e per l'Autonomia Scolastica

## ESAMI DI STATO PER L'ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLA LIBERA PROFESSIONE DI GEOMETRA SESSIONE 2013

### Prima prova scritta o scritto-grafica

Si progetti, in un lotto rettangolare di 60 x 120 ml, un edificio residenziale a schiera di 3200 mc composto di 8 unità residenziali, con le seguenti caratteristiche morfologiche e funzionali:

- terreno con pendenza del 15% lungo la direttrice est-ovest, con lato ad est a quota 0,00 e quello ad ovest a quota +9,00 m;
- lato maggiore del lotto parallelo alla direttrice nord-sud;
- il lotto confina a nord con una strada pubblica, invece per gli altri tre lati, con altri lotti privati.

Prevedere, all'interno del lotto rettangolare, una strada per la viabilità interna, con relativi parcheggi e spazi di manovra per entrare ed uscire dal lotto stesso e dalla restante area a verde.

Elaborati richiesti:

1. Pianimetria 1:500 con sistemazione della viabilità, dei lotti edificabili, dei parcheggi e delle aree verdi;
2. Pianta, sezione e prospetti di almeno due unità abitative limitrofe 1:100;
3. Pianta, sezione e prospetto di una unità abitativa 1:50.

Tempo massimo per lo svolgimento di ciascuna prova: ore 8.

Durante la prova sono consentiti l'uso di strumenti di calcolo non programmabili e non stampanti e la consultazione di manuali tecnici e di raccolte di leggi non commentate.

### Seconda prova scritta o scritto-grafica

Date le coordinate dei vertici:

- A: ( $A_x = -37,00$ ;  $A_y = -24,00$ )
- B: ( $B_x = 45,00$ ;  $B_y = -33,00$ )
- C: ( $C_x = 27,00$ ;  $C_y = 24,00$ )
- D: ( $D_x = -11,00$ ;  $D_y = 35,00$ )
- E: ( $E_x = -43,00$ ;  $E_y = 14,00$ )

di un lotto poligonale irregolare, con il lato AB di confine con la pubblica via, edificabile in zona di completamento “B” di P.R.G. di un comune sismico:

1. si ricavi la superficie del lotto;
2. si definisca il dimensionamento del manufatto residenziale plurifamiliare sulla base delle seguenti N.T.A.:
  - indice di copertura  $l_c = 0,06$
  - indice fondiario  $l_f = 0,35$  mc/mq
  - altezza massima  $H = 7,00$  m
  - distanze dai confini = 7,00 m
  - distanze dalle vie pubbliche = 10,00 m
3. si stabiliscano i costi di massima, sulla base delle tariffe regionali aggiornate, di tutte le opere da eseguire fino al completamento della struttura ipotizzata.



## GEORIENTIAMOCI

**un progetto di orientamento all'istruzione secondaria di secondo grado, una bussola che, con un linguaggio fresco e innovativo, vuole proporre a insegnanti ed alunni strategie e mappe per rispondere alla domanda faticosa così importante per ogni studente:**

**“Quale strada dovrò intraprendere per costruire il mio futuro?”.**

**Il progetto didattico è rivolto agli studenti dell'ultimo anno delle scuole secondarie di primo grado, ed ha come obiettivo quello di guidare i ragazzi nella scelta del percorso di studi**

# Benvenuti ai nuovi Colleghi abilitati

## COMMISSIONE VI - GUARINI

1	ADRAGNA SIMONE	29
2	AGU' MARCO	30
3	AGU' VERONICA	31
4	AIMARETTI ANDREA	32
5	ALBANESE SERENA	33
6	ALIANIELLO DEMETRIO	34
7	ARTUFFO VALENTINA	35
8	ARTUSA FRANCESCO	36
9	AUDINO CRISTIAN	37
10	AZZOLINA ANDREA	38
11	BAJMA RUGHET LUCA	39
12	BALLIANO LUIGI	40
13	BARBERO CRISTINA	41
14	BATTAGLIA MATTIA	42
15	BAUDUCCO DANIELE	43
16	BELTRAMO ANDREA	44
17	BELTRAMO PAOLO	45
18	BERINDE IONUT OVIDIU	46
19	BIANCO NICOLO'	47
20	BONAUDO FABIO	
21	BONINO DANIELE	
22	BORGARELLO ALBERTO	
23	BORGHESI ALESSIO	
24	BOSCOLO STEFANO	
25	BOSIO ANDREA	
26	BOUNOUS SIMONE	
27	BRAVO DAVIDE	
28	BUBBA ANGELA	

BUGNI DUCH GABRIELLA	4
CAGGIANO GABRIELE	5
CALCIANO FABIO	6
CALLIANO GIACOMO	7
CAPOCCHIANO SIMONE	8
CARBONERO DIANA	9
CARENA ALBERTO	10
CARUSO FABIO IVAN	11
CASALINUOVO ANTONIO	12
CASCIANI DAVIDE	13
CASTAGNA ANDREA	14
CASTAGNO SIMONE	15
CERALLI LORENZO	16
CERUTTI LUCA	17
CHIARIGLIONE ALESSANDRO	18
CHIRIOTTO FABRIZIO	19
CIOFFI SIMONE	20
CISOTTO ALESSANDRO	21
COCUT VERIDIANA	22

### Commissari Geometri:

**Andrea Lanzavecchia - Alessandro Turola - Pietro Pochettino**

## COMMISSIONE VII - GUARINI

1	COMBA BARBARA
2	COSCO FEDERICO
3	COSMIN MIHAITA

COSTABELLO ANDREA	
COSTANTINO STEFANO	
CUCCIATTI ERIC	
CUCELI DOMENICO	
DELFINO LORENZO	
DELLAFERRERA ANDREA	
DRO ALESSIA	
FALOTICO FRANCESCO	
FANTACONE PAOLO	
FARESIN ANDREA	
GAGLIARDI DOMENICO	
GALIERI MARCO	
GALLUZZO MANUEL	
GALPAIAN DAN SIMION	
GIANOTTI MATTIA	
GIOVALE ARENA DAVIDE	
GNAN MARCO	
GOTTO ALBERTO	
GRASSO LAZZARO ANDREA	
GRAVINESE LUCA	
GROSSO NICOLA	
GUZZO ALESSANDRO	
LARUSSA ERIKA	

### Commissari Geometri:

**Domenico Lucà - Massimiliano Guidetto - Gabriella Bay**



## COMMISSIONE VIII - GUARINI

1	MAGNETTO FABIO
2	MANERA DAVIDE
3	MARCHELLO SARA
4	MARTINI ERIKA
5	MASILI FRANCESCA
6	MASOERO SIMONE
7	MERCIA DOMINIQUE
8	MORTE SERGIU CATALIN
9	MULE' DANIELE
10	NICOLA SIMONE
11	NISTOR CATALIN MARIAN
12	NIZZIA CRISTINA
13	OCLEPPO FEDERICO
14	ODDENINO LUCA
15	PANSA CRISTIANO
16	PASQUERO MARCO
17	PENASSIO PAOLO
18	PIASENTIN ERIC

Commissari Geometri:  
Ennio Barocco (Aosta) -  
Pellegrino Criscitiello - Secondino  
Scanavino

## COMMISSIONE IX - VITTORINI

1	PINNA GHERSON
2	PIZZIMENTI ALBERTO
3	POMATTO GABRIELE
4	PREGLIATO STEFANO
5	PUGI ANDREA
6	RISPOLI LUCA
7	RIVOIRA PAOLO
8	ROMERIO SIMONE
9	RUGGIERO DENNIS
10	RUSSO MARCO
11	SAGGIN YLENIA
12	SATIB HASNA
13	SAVARINO PAOLO
14	SCOMEGNA CARLO

15	SCOZZARO SABRINA
16	SEMERARO MAURO
17	SIMON ALINA
18	STEFANIA LUCIA
19	TARANTINI ELISA
20	TESI SARA
21	TIMPU VALENTINA
22	TOLVE DARIO
23	VALENTINO EMANUELA
24	VARGA PAUL ROBERT
25	VOTTA MARTINA
26	VOTTERO MATTIA

Commissari Geometri:  
Carlo Laziosi - Valter Cianchetti -  
Ugo Caglio

**Il Consiglio Nazionale dei Geometri e Geometri Laureati ha predisposto ad ottobre il Regolamento redatto ai sensi dell'art. 6, comma 10, DPR 7 agosto 2012, n. 137 di organizzazione dei corsi per Praticanti. Il Regolamento è stato trasmesso al Ministero della Giustizia per il prescritto parere e si è in attesa della sua approvazione**

## Prezzi di San Martino 2013

La Commissione Agricoltura del Collegio dei Geometri di Torino e Provincia con la collaborazione del Collegio dei Periti Agrari, dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali e delle organizzazioni sindacali di Categoria ha proposto i prezzi medi indicativi per affittanze agrarie, per i contraenti che intendono regolare gli affitti secondo i vigenti patti contrattuali

Carne di bue grasso	al q	€ 175.00	Erba quartirola		
Latte	al kg	€ 0.40	di prato irriguo	la g.ta	€ 40.00
Fieno maggengo	al Mg	€ 1.30	Granoturco a maturazione		
Fieno ricetta	al Mg	€ 1.20	cerosa in silos	al q	€ 5.00
Fieno terzuolo	al Mg	€ 1.00	Paglia pressata	al Mg	€ 1.10
Granoturco ibrido			Letame maturo di paglia	al q	€ 1.80
nazionale	al q	€ 21.50	Letame fresco di paglia	al q	€ 1.00
Grano tenero			Paglia pressata in rotoballe	al Mg	€ 1.10
nazionale	al q	€ 20.00			
Orzo nazionale	al q	€ 18.00			
Risone	al q	€ 28.00			

Torino, 11 novembre 2013



# Liberté, Egalité, Fai da te.\*



## Approfitta dell'offerta riservata ai professionisti della casa!

Abitantionline è una grande opportunità per i **geometri** e i **professionisti della casa**. Permette di incontrare in uno spazio qualificato nuovi clienti, di proporre le proprie capacità ed esperienze direttamente a un pubblico sempre più ampio. Registrati subito e crea la vetrina che racconta quello che fai, partecipa alle piazze e ai gruppi tematici, fatti conoscere e riconoscere. **È gratis. È pensato per te.**



\* **Il primo social network per la casa.**

[www.abitantionline.it](http://www.abitantionline.it)

AGENZIA DELLE ENTRATE  
Ufficio provinciale di Torino - Territorio

*Il 30 dicembre prossimo lascerò l' 'Agenzia delle Entrate, dopo un lungo periodo di servizio iniziato nel mese di maggio del 1980.*

*In questi anni ho vissuto con orgoglio, nella posizione di Direttore degli Uffici Provinciali di Cuneo, Genova e Torino, l' appartenenza ad una Istituzione prestigiosa che, nei tanti mutamenti avvenuti, ha svolto con impegno i compiti ad essa affidati, operando all' esclusivo servizio della società civile: Comuni, Professionisti e Cittadini.*

*Dall' osservatorio privilegiato di Direttore, ho potuto seguire direttamente i miglioramenti degli aspetti organizzativi ed operativi dei servizi, conseguenti alla rilevante evoluzione normativa.*

*In tale impegno lavorativo ho avuto modo di conoscere realtà professionali che hanno offerto la propria collaborazione alla ricerca delle migliori soluzioni condivise di servizio.*

*Con tutti gli interlocutori esterni più frequentemente incontrati nella mia attività, ho cercato di instaurare rapporti di reciproca e piena partecipazione, consapevole - chi scrive - della prevalente funzione di servizio dell' Agenzia, che hanno favorito un reciproco arricchimento umano e professionale.*

*In questa occasione desidero ringraziare, con stima, tutte le SS.LL., con gli auguri più fervidi per la prosecuzione di un ottimo proficuo lavoro.*

*Con tutta la mia gratitudine porgo i più cordiali auguri di salute, serenità e benessere.*

Giovanni Laganà

Torino, 16 dicembre 2013

COLLEGIO DEI GEOMETRI E GEOMETRI  
LAUREATI DI TORINO E PROVINCIA

*Egregio Ing. Laganà,*

*abbiamo appreso, dalla comunicazione del 16 dicembre 2013, che il 30 dicembre si concluderà il Suo impegno lavorativo di Direttore dell' Ufficio Provinciale di Torino presso l' Agenzia delle Entrate.*

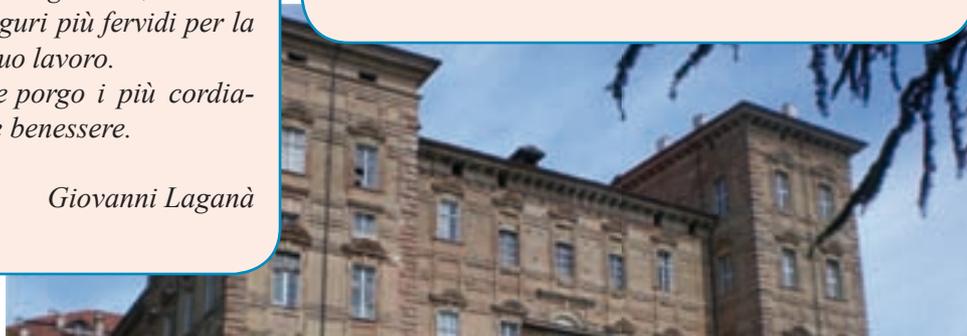
*Il nostro Collegio desidera esprimere un sentito ringraziamento per la professionalità, la collaborazione ed il sostegno, da Lei sempre dimostrati, in questi anni di proficua collaborazione.*

*Il Suo contributo è stato prezioso ed indispensabile al raggiungimento di importanti traguardi per il nostro Ordine Professionale.*

*Con l' augurio di mantenere sempre viva la determinazione a raggiungere nuovi e importanti obiettivi, inviamo i nostri più cordiali saluti.*

Ilario Tesio

Torino, 20 dicembre 2013



## Cinquantesimo del diploma con una visita nel Canavese

Gli ex alunni della V che nell' anno 1963 terminarono, all' Istituto "G.Sommeiller" di Torino, il ciclo di studi per il conseguimento del diploma di geometra, hanno recentemente ed in gran parte festeggiato, con le loro consorti, il cinquantesimo anniversario del diploma.

Hanno dedicato ad esso quasi un' intera giornata percorrendo in pullman parte del territorio del Canavese, con una sosta mattutina ad Agliè e pomeridiana nell' anfiteatro morenico della Serra di Ivrea, dove hanno degustato le prelibatezze della cucina e dell' enologia locale. Tante sono state le cose da raccontare ed i ricordi da rimembrare.

Ad attenderli, alla prima sosta del loro viaggio, c' era un illustre cittadino alladiese, il geom. Aldo Paglia, che condivise la loro avventura scolastica e successivamente fu per un periodo Sindaco di Agliè, il quale li ha accompagnati in una guidata visita interna ed esterna del Castello, durante la quale hanno potuto esprimere un grande apprezzamento dei suoi pregi artistici, storici e naturalisti.

Dopo una pausa di meditazione nella Chiesa Parrocchiale, il gruppo si è recato in Comune, dove è stato accolto con viva cordialità dalla Prima Cittadina con la quale si sono intrattenuti in un simpatico ed interessante colloquio.

# TORNEO DI TENNIS

## GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI TORINO E PROVINCIA

Si è concluso anche quest'anno il Torneo di Tennis dei Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia, svoltosi in due fasi differenti.

Il torneo era aperto sia ai giocatori agonisti e in possesso della tessera Fit (Federazione Italiana Tennis) sia ai giocatori non agonisti.

La prima fase del torneo si è svolta presso il Circolo di Tennis "Le Pleiadi" di Moncalieri nel mese di luglio, a cui ha preso parte un nutrito numero di giocatori, tra cui dei geometri liberi professionisti e dei colleghi dipendenti degli Uffici Tecnici Comunali della provincia di Torino, che sono stati suddivisi in 4 gironi in base ai sorteggi effettuati.

Dopo essere stata rimandata a causa delle pessime previsioni meteorologiche, la fase delle semifinali e delle finali - suddivise per categorie di livello di abilità - si è svolta nel mese di ottobre, nella nuovissima cornice del Circolo di Tennis "Il Poggio" di Poirino.

Nella fase finale, sono stati creati 4 tabelloni:

- Il tabellone Bianco degli Amatori in cui si è distinto il Geom. Giovanni Scandola battendo in finale il Geom. Marco Bianchin;
- Il tabellone degli Appassionati che ha visto vincitore il Geom. Paolo Bartolini in finale con il Geom. Luciano Taliano;
- Il tabellone Rosso dei Dilettanti, in cui grazie ad un ripescaggio nello spirito della competizione ma soprattutto della partecipazione e dell'aggregazione tra colleghi, ha visto prevalere il Geom. Stefano Croveri sul Geom. Flavio Taliano provato dalla partita precedente e nonostante quest'ultimo turno (con un secco 2 a 0);
- Il tabellone Top degli agonisti in cui il Geom. Sisca - Tecnico Comunale - è riuscito a portar via il primo posto al Geom. Claudio Mosso.

La finale dei Geometri professionisti è stata vinta dal Geom. Claudio Mosso contro il Geom. Paolo Viarengo.

Ricordiamo che la squadra di Tennis del Collegio di Torino, formata dai Geometri Flavio Taliano, Claudio Mosso, Valentina Murgia, Paolo Viarengo e Michele Bellei, nel mese di giugno ha giocato in trasferta ad Orbetello (Gr) ed è pronta a partecipare al prossimo Campionato Nazionale di Tennis. Inoltre, ci tiene a ricordare a tutti che sarebbe bello organizzare un Torneo del Collegio di Torino in cui partecipino tanti altri Geometri, quindi vi aspetta numerosi.

Si ringraziano il Circolo di Tennis "Le Pleiadi" di Moncalieri e il Circolo "Il Poggio" di Poirino per la disponibilità data per il compimento del Torneo, mettendo a disposizione i campi e lo spazio verde circostante al fine di passare delle belle giornate insieme.

Si ringraziano, inoltre, il Presidente del Collegio dei Geometri di Torino il Geom. Ilario Tesio, il Tesoriere Geom. Gian Luca Pautasso e l'intero Collegio di Torino per aver dato la possibilità di concretizzare il desiderio di portare lo sport del Tennis come disciplina sportiva anche nel mondo dei geometri e per il sostegno dato durante tutte le competizioni.

Geom. Valentina Murgia

*Atti del Collegio*



# Convegno Internazionale sull'Arbitrato e la Mediazione Civile

Torino, 31 ottobre 2013

Il 31 ottobre 2013 si è tenuto a Torino, il 1° Convegno Internazionale sull'Arbitrato e la Mediazione Civile, organizzato da ArbimediA e del Comitato degli Organismi di Arbitrato e di Mediazione civile. Il convegno si è concluso positivamente con un buon successo di critica, anche grazie agli attualissimi temi trattati ed è stato seguito in diretta streaming da oltre 2000 persone sia in Italia che all'estero, con collegamenti provenienti da Argentina, Austria, Francia, Svizzera, Polonia, Regno Unito, Germania e Bielorussia.

Il Convegno ha visto la partecipazione, come relatore, del Presidente geom. Ilario Tesio che è intervenuto sul tema del "Contributo delle organizzazioni professionali nella divulgazione dei sistemi adr", presentando le attività della Categoria professionale dei Geometri nell'ambito della Mediazione Civile.

## **L'intervento del Presidente del Collegio Geometri di Torino sul contributo delle organizzazioni professionali per la diffusione della Mediazione**

Dall'entrata in vigore del decreto legislativo 28/2010, la Categoria dei Geometri si è, infatti, attivata per contribuire ad applicare e divulgare i principi della Mediazione.

Il Geometra oggi è protagonista non solo nei settori tradizionali e non - progettista e direttore lavori nelle nuove costruzioni e nel ripristino e tutela del patrimonio esistente, coordinatore della Sicurezza nei cantieri,

certificatore energetico, amministratore immobiliare qualificato, estimatore per le perizie bancarie - ma è anche mediatore nelle cause civili.

Dal 1929, infatti, la Legge prevede che tutte le materie relative a condominio, diritti reali, divisioni, successioni ereditarie, patti di famiglia, locazione, comodato, affitto di aziende - attualmente e nuovamente - oggetto di mediazione obbligatoria, siano settori di competenza dei geometri.

Il Geometra, operando da esperto neutrale che aiuta, con il buon senso e la preparazione tecnica, a dirimere le controversie è, da sempre, colui che favorisce la soluzione amichevole di contrasti in tema di confini, rispetto delle distanze regolamentari, successioni ereditarie, problemi di vicinato o condominiali e così via.

E' prevalente per la Categoria la convinzione che la mediazione sia meglio sotto tutti gli aspetti di una causa. Tempi brevi, semplificazione e minori costi sono i punti di forza di questo nuovo istituto che devono essere compresi e diffusi tra i cittadini. La Categoria dei Geometri ne è convinta ed altresì è convinta che prima di rivolgersi ad uno sconosciuto e caricarsi dei costi di una causa civile il cittadino debba considerare i migliori vantaggi che gli possono derivare rivolgendosi ad un Geometra mediatore.

A livello nazionale, è stata istituita l'Associazione GEO-CAM (Associazione Nazionale Geometri Consulenti Tecnici, Arbitri e Mediatori), formata con il patrocinio della Fon-

dazione Geometri Italiani, che ha come scopi fondamentali lo sviluppo della cultura della mediazione e della conciliazione attraverso lo studio, la ricerca, l'organizzazione di corsi di formazione e aggiornamento e la divulgazione dei metodi per la risoluzione dei conflitti e delle controversie, lo sviluppo della cultura in materia di consulenza tecnica in ambito giudiziario ed extragiudiziario e nelle procedure arbitrali.

L'Associazione GEO-CAM si prefigge anche la finalità di promuovere e organizzare, fornendo l'adeguata assistenza specialistica, la creazione di organismi di mediazione presso Collegi professionali, Enti e società ed ha oggi oltre 40 sedi in tutta Italia.

Ad oggi, gran parte dei Collegi dei Geometri, su tutto il territorio italiano, ha istituito i propri Organismi di Mediazione, tramite l'Associazione Nazionale GEOCAM o autonomamente.

Per la nostra Provincia, da oltre un anno, a seguito dell'entrata in vigore della "prima" mediazione obbligatoria nelle controversie civili e commerciali, è operativo l'Organismo di Mediazione del Collegio Geometri di Torino, registrato al n. 815 dal Ministero della Giustizia.

La scelta di istituire l'Organismo di Mediazione presso il Collegio è stata quasi una scelta obbligata per la nostra Categoria, determinata dalla convinzione che questo nuovo istituto sia altamente positivo ed anche dalla volontà di offrire un'ulteriore importante occasione professionale

a tutti gli Iscritti che hanno, oggi, la possibilità di assumere incarichi di mediazione tramite, appunto, il proprio Collegio di appartenenza.

Attivare l'Organismo di Mediazione ha, pertanto, significato valorizzare l'immagine della Categoria in questo importante nuovo settore professionale, permettendo ai Geometri Conciliatori di operare in "casa propria".

Ma la capacità di essere un buon mediatore, che si traduce nel successo della mediazione con esito positivo, si raggiunge certamente anche con una buona esperienza, che gli at-

tuali Geometri iscritti al nostro Organismo hanno cominciato ad acquisire e che dovranno continuare a coltivare con l'esperienza ed il tirocinio, assistendo altri Mediatori già esperti.

Per la vita del nostro Collegio, l'istituzione dell'Organismo è stata un'esperienza innovativa, caratterizzata da una prima fase preparatoria, dedicata alla redazione dello statuto, regolamento e modulistica, affidata ad un gruppo ristretto, appositamente costituito, della Commissione Consulenti Tecnici e Mediazione che possiede già una vasta e pluriennale esperienza nel settore, cui è seguita

la raccolta delle iscrizioni necessarie a presentare, nel febbraio 2012, la domanda di costituzione al Ministero.

L'Organismo è così diventato operativo nel maggio dello stesso anno.

Fin da subito, nelle more della definizione della procedura di iscrizione al Registro Ministeriale degli Organismi, il Collegio si è attivato, operando, con interventi mirati, per far conoscere l'Organismo di Mediazione ed avvicinare gli iscritti al nuovo istituto.

Da un lato, è stata avviata una campagna pubblicitaria ad hoc, presso gli altri Ordini, le Associazioni di

## Organismo di Mediazione presso il Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia

Registro degli Organismi di Mediazione del Ministero della Giustizia n. 851

La mediazione si introduce con una semplice domanda all'Organismo, contenente l'indicazione dell'Organismo investito, delle parti, dell'oggetto della pretesa e delle relative ragioni.

Rivolgersi all' Organismo di Mediazione presso il Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia significa:

- usufruire di uno strumento semplice e veloce con tempi e costi certi
- affidarsi a mediatori professionisti geometri, qualificati in materia di Conciliazione e particolarmente esperti nelle materie oggetto di mediazione:
  - diritti reali (distanze nelle costruzioni, usufrutto e servitù di passaggio ecc.)
  - divisione
  - successioni ereditarie
  - patti di famiglia
  - locazione
  - comodato
  - affitto di aziende
  - contratti assicurativi, bancari e finanziari

**Si invitano i professionisti Geometri ad inserire in tutte le scritture private e contratti la dicitura**

***“Le parti concordano fin d’ora, in caso di controversia, di proporre istanza di mediazione presso l’Organismo di Mediazione del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Torino (n. 851), nei casi previsti dal D.Lgs. 28/2010.”***

*Il procedimento di mediazione, a differenza dei procedimenti innanzi alle autorità giudiziarie ordinarie (per i quali vige la regola dell'incertezza della durata e dei relativi costi economici), ha una durata massima molto contenuta e costi ridotti*



Consumatori, di Amministratori, di proprietari e di inquilini, per diffondere l'attività dell'Organismo, sottolineando gli aspetti positivi di un istituto che consente di evitare il ricorso alla giustizia ordinaria permettendo tempi più rapidi nella soluzione delle dispute.

La diffusione dell'istituto della Mediazione è avvenuta anche in occasione di "Restructura", che è la tradizionale rassegna sul recupero e la ristrutturazione edilizia di Lingotto Fiere, con un apposito convegno nel 2012 con la simulazione di una mediazione, che ha richiamato un vasto pubblico.

Il contributo alla diffusione della Mediazione è avvenuto anche nei confronti dei professionisti Geometri stessi: tramite la stampa di Categoria, si sono sensibilizzati i professionisti sull'importanza della Mediazione, invitandoli a pubblicizzare la diffusione del nuovo istituto e ad inserire in tutte le scritture private e contratti la clausola di ricorso alla mediazione, in caso di controversia.

Il Collegio ha organizzato, presso l'Organismo di Mediazione, cinque edizioni del corso obbligatorio per Mediatori, propedeutico all'attività di mediatore, cui hanno partecipato circa 200 Geometri.

Alle numerose adesioni sono se-

guite le domande di iscrizione dei Geometri Mediatori, perfezionate una volta completata la procedura di iscrizione al Registro ministeriale.

L'Organismo di Mediazione del Collegio Geometri di Torino, che annovera, oggi, 26 mediatori iscritti, è così diventato un luogo fisico, con una propria sede ed una struttura organizzativa regolamentata, in cui realizzare la mediazione affidandosi a mediatori professionisti geometri, qualificati in materia di Conciliazione, particolarmente esperti e competenti nelle materie in cui la mediazione è obbligatoria.

La scelta di istituire un Organismo di Mediazione "proprio" dei Geometri di Torino e Provincia rientra dunque nei compiti istituzionali, intesi come servizio alla collettività, al di fuori delle finalità commerciali.

Purtroppo, come ben sappiamo, le difficoltà e gli ostacoli non sono mancati: a pochi mesi dalla creazione, la nota sentenza della Corte Costituzionale, n. 272/2012, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della mediazione obbligatoria, mantenendone sì la validità, ma limitandone fortemente l'applicazione, essendo venuta meno appunto l'obbligatorietà di ricorrere a tale istituto.

Anche in conseguenza di tale pro-

nuncia, nel corso del primo anno di attività, pur continuando a perfezionare ed aggiornare la nuova struttura in tutte le procedure, la modulistica ed i programmi informatici, il Collegio ha ritenuto prudente temporeggiare, verificando l'effettività del nuovo istituto, prima di operare ulteriori importanti investimenti in termini di personale e risorse.

Certamente, il principio di accelerare e snellire le procedure giudiziarie che ha ispirato inizialmente l'istituzione della Mediazione obbligatoria e ne ha, oggi, favorito il ritorno, è valido e, speriamo, evidenzierà i suoi aspetti positivi sulla collettività.

L'auspicio è, quindi, che la recente reintroduzione della mediazione obbligatoria - a seguito alla pubblicazione, in Gazzetta Ufficiale, della legge 9 agosto 2013, n. 98, di conversione con modifiche del D.L. n. 69/2013 (c.d. decreto "Del Fare") - seppur in via sperimentale - contribuisca alla futura implementazione di un istituto che la nostra Categoria ritiene primario incentivare, all'insegna del miglioramento dell'economia di scala, della riduzione dei tempi per la soluzione del contenzioso e dei costi ed anche di nuove opportunità per la Categoria dei liberi professionisti Geometri.

## Convegni in breve

### “Montagna 2013. Un passo in avanti”

**Torino, 5 luglio 2013**

Con il sottotitolo “Rivitalizzazione delle aree montane, uso delle risorse naturali, fondi europei, artigianato e agricoltura multifunzionale, green economy, rappresentanza istituzionale, valorizzazione dei beni culturali e promozione turistica”, l’UNCCEM Piemonte ha promosso un incontro di dialogo e riflessione sulle prospettive di sviluppo socio-economico della montagna piemontese: la rivitalizzazione delle aree montane, l’uso delle risorse naturali come legno e acqua, i nuovi fondi europei della programmazione 2014-2020, il ruolo dell’artigianato e agricoltura multifunzionale, l’ampio scenario della green economy, la rappresentanza istituzionale vettore di scelte e nuove norme, la valorizzazione dei beni culturali e la promozione turistica. Presenti al convegno di Torino sindaci e amministratori comunali, Parlamentari e Consiglieri regionali, associazioni di categoria e imprenditori, cittadini, Gruppi di Azione Locale (Gal), Bacini Imbriferi montani (Bim), operatori culturali, docenti universitari e ricercatori.

### “La gestione pianificata degli alpeggi nell’arco alpino”

**Grugliasco, 13 – 14 settembre 2013**

Organizzato dalla Federazione Interregionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali, il convegno ha avuto come obiettivo di condividere esperienze di pianificazione e di gestione dei pascoli in alpeggi dislocati nell’arco alpino, in vista dell’imminente riforma della PAC e della nuova programmazione dei PSR, mostrandone un esempio applicato nel corso della visita in campo.

La nuova PAC, stanti le linee d’indirizzo, valorizzerà le superfici a copertura erbosa permanente, quali i pascoli alpini, per le loro positive ricadute ambientali. Si tratta di contesti che, se da un lato sono intrinsecamente marginali per produttività economica (e dunque a rischio di abbandono o di sottoutilizzazione), dall’altro potrebbero essere ambiti, più di quanto sin ora accaduto, da un numero crescente di allevatori per il soddisfacimento dei vincoli di carattere ambientale (con possibili gestioni di tipo estensivo).

Per mantenere in efficienza i sistemi pastorali dovranno necessariamente essere attuate misure di

sostegno che saranno efficaci solo se supportate da specifica pianificazione di medio - lungo periodo in grado di conciliare le esigenze dei vari soggetti coinvolti e per la cui redazione è essenziale il ruolo dei professionisti agronomi e forestali.

### “Comfort, Qualità dell’aria, Sicurezza e Sostenibilità: il contributo dei canali aria in alluminio preisolato”

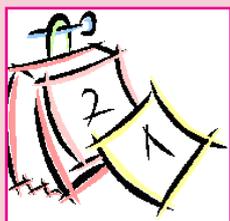
**Torino, 24 ottobre 2013**

Presso la Sala d’Onore del Castello del Valentino è avvenuto l’incontro Tecnico organizzato dalla Consulta Industriale AiCARR

Per definire realmente innovativo un progetto edile, sia esso un ospedale o un centro commerciale, un aeroporto o un’industria, non ci si deve limitare a valutare la portata rivoluzionaria delle scelte architettoniche ma si deve analizzare anche la ricerca della massima funzionalità e comfort per gli utenti.

In questo contesto un ruolo fondamentale, anche in fase progettuale, è svolto dagli impianti di condizionamento e trattamento aria.

Per ottenere le massime performance, i progettisti non devono valutare



## SAVE THE DATE

**Il Convegno SIFET 2014 si terrà a Torino dal 2 al 4 luglio 2014.**

**Il Collegio dei Geometri sarà parte del Comitato Organizzatore e pertanto invitiamo tutti i professionisti ad annotare fin d’ora l’importante avvenimento!**

*Il progetto Alcotra AlpCore (Alpi Competitive e Responsabili) di Unioncamere Piemonte, Camera di commercio della Savoia e Camera di commercio dell'Alta Savoia, è un progetto transfrontaliero finalizzato a monitorare e sostenere le imprese nei propri piani strategici di CSR, con l'obiettivo di produrre vantaggi economici per le aziende, il territorio e i singoli soggetti*

solo le caratteristiche delle centrali termiche ma quelle dell'impianto nella sua totalità, considerando in modo accurato anche il contributo dei canali per il trasporto aerea.

I parametri funzionali da prendere in considerazione sono numerosi e spaziano dalla sicurezza in caso di incendio e sisma al comfort acustico, dalla qualità e igiene dell'aria fino all'economicità e all'ecosostenibilità.

I canali in alluminio preisolato, grazie anche alla disponibilità di soluzioni particolarmente innovative quali i canali ad effetto autopulente e antimicrobico, rappresentano oggi una scelta in grado di rispondere in modo puntuale a tutte le esigenze tecniche e prestazionali degli impianti moderni.

### **“La responsabilità sociale d'impresa nei territori transfrontalieri di Italia e Francia”**

**Torino, 21 novembre 2013**

Il 21 novembre, presso il Centro Congressi Torino Incontra, Unioncamere Piemonte ha presentato i risultati dell'indagine sulla diffusione della responsabilità sociale d'impresa nei territori transfrontalieri di Italia e Francia, realizzata nell'ambito del progetto Alcotra AlpCore - Alpi Competitive e Responsabili (finalizzato a monitorare e sostenere le imprese nei propri piani strategici di CSR) da Unioncamere Piemonte, Camera di commercio della Savoia e Camera di commercio dell'Alta Savoia.

Dopo i saluti di Roberto Stocco, Coordinatore Area Progetti e Sviluppo del Territorio di Unioncamere Piemonte, e di Michel Perrier, Direttore Industrie, Développement Durable et

International ed esperto di CSR della Camera di commercio della Savoia, Sarah Bovini, Responsabile Ufficio Studi di Unioncamere Piemonte, ha illustrato i risultati del Monitoraggio delle imprese responsabili nei territori transfrontalieri di Piemonte, Savoia e Alta Savoia, seguita da Grace De Girolamo, Area Progetti e Sviluppo del territorio di Unioncamere Piemonte, che ha parlato degli strumenti del progetto AlpCore a disposizione delle imprese.

Infine, quattro aziende hanno portato la loro testimonianza sulla propria esperienza in tema di buone pratiche di CSR: sono intervenuti Fabrizio Tucci del Gruppo Iren, Sonia Piumatti del Gruppo Piumatti, Andrea Ivaldi di Sotral e Stéphane Revolta-Blaudeau di Revolta Blaudeau.

“Il Sistema camerale, in quanto principale referente del sistema produttivo, è tra i soggetti più idonei a promuovere e diffondere la cultura della Responsabilità sociale d'impresa sul territorio – commenta Ferruccio Dardanella, Presidente di Unioncamere Piemonte -. Crediamo fermamente che molto si possa fare per sostenere e incoraggiare le nostre imprese in questa direzione, nella convinzione che operare in modo sostenibile possa fare la differenza in termini di competitività. Unioncamere Piemonte è impegnata su questo fronte ormai da anni, in stretta sinergia con la Regione Piemonte, con l'iniziativa CSRPIemonte,

te, che ha generato nel tempo numerose collaborazioni, di cui questo nuovo progetto transfrontaliero, che coinvolge anche le Camere di commercio di Savoia e Alta Savoia, è una concreta dimostrazione”.

L'indagine è stata realizzata con l'obiettivo di monitorare i comportamenti responsabili delle imprese per poter disporre di un ampio database di imprese da valorizzare e coinvolgere in un percorso finalizzato a migliorare le loro competenze in tema di CSR, integrando la responsabilità sociale tra gli elementi competitivi del loro business. Grazie al progetto AlpCore, sono stati realizzati degli utili strumenti a disposizione di tutte le aziende del territorio: un'analisi di autovalutazione per aiutarle a impostare nuove strategie di responsabilità sociale in chiave competitiva, individuando anche indicatori quali-quantitativi spendibili nei rapporti con il sistema creditizio e nell'ambito degli appalti pubblici; un kit di 20 schede tematiche per guidarle verso la realizzazione di percorsi virtuosi in tema di strategia CSR oriented, welfare aziendale, rapporti con i

# Una "nuova" Restructura

Torino , 21 - 24 novembre 2013

Dal 21 al 24 novembre si è svolto a Torino il più grande salone-evento del Nord-Ovest dedicato all'edilizia e all'architettura sostenibile, in una formula completamente rinnovata.

Recupero, ristrutturazione, riqualificazione. Questi i temi centrali sui quali ha inteso concentrarsi la nuova Restructura, il più grande salone-evento del Nord Ovest dedicato all'architettura sostenibile e all'edilizia che lo scorso anno ha spento 25 candeline.

Il tema del recupero dell'esistente è, infatti, l'argomento di discussione principale degli ultimi anni e lo sarà anche nel prossimo futuro. Allo stesso tempo il quadro di riferimento del settore è molto cambiato: dalla situazione economica che ha fatto sentire i propri effetti su tutta la filiera, al modo stesso di concepire ed effettuare le ristrutturazioni, caratterizzato oggi da un'attenzione sempre crescente al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale. Sono cambiati i materiali, gli strumenti, le stesse professioni, che hanno visto la nascita di figure sempre più specializzate e che per loro stessa natura richiedono servizi sempre più puntuali e personalizzati.

Per questo motivo, GL events Italia-Lingotto Fiere ha deciso di avviare un profondo processo di rinnovamento della manifestazione, di ripensarla alla base, per confermare con i fatti il ruolo da protagonista che Restructura ha svolto e intende continuare a svolgere nel prossimo futuro, confermandosi come vetrina privile-

giata di confronto fra i professionisti del settore e fornendo al tempo stesso ai clienti finali un ampio ventaglio di opportunità e soluzioni per la ristrutturazione della propria casa.

---

## NUOVA SEDE

Per l'edizione 2013 Restructura si è spostato dai padiglioni tradizionali di Lingotto Fiere all'Oval, l'impianto costruito per ospitare le gare di pattinaggio di velocità dei XX Giochi Olimpici invernali di Torino 2006, che da qualche anno è parte integrante del polo espositivo torinese. La location ha già dato prova delle sue grandi potenzialità, ospitando numerosi eventi di rilevanza nazionale e internazionale. Il nuovo spazio, un ambiente unico privo di pilastri, uno dei gioielli architettonici della Torino contemporanea, di grande impatto scenografico, consente soluzioni espositive totalmente nuove che permetteranno di valorizzare in modo più efficace gli espositori. Non più padiglioni separati dunque, ma un unico spazio utilizzabile al meglio a seconda delle necessità.

---

## NUOVA IMPOSTAZIONE

I primi due giorni di Restructura sono stati dedicati in particolare agli operatori del settore con un'imposta-

zione orientata al B2B e finalizzata a favorire il networking e caratterizzata da un palinsesto di eventi collaterali espressamente progettati e realizzati per gli addetti ai lavori. Durante il week-end, invece, il focus delle attività è stato orientato maggiormente al pubblico generalista, ovvero agli utenti finali delle attività di ristrutturazione.

Questa nuova impostazione ha consentito di esaltare al meglio le due anime che da sempre compongono la fiera, quella più "professionale" e quella più divulgativa, rivolta al consumatore finale. A tutti gli espositori è stato richiesto di presentare non solo i propri prodotti, ma anche una propria realizzazione, coinvolgendo eventuali partner con cui il progetto è stato realizzato (architetti, imprese, artigiani...). In questo modo è stato possibile evidenziare ancora di più la coerenza progettuale che sottende gli interventi di recupero e ristrutturazione e far capire meglio come un determinato prodotto si può inserire all'interno di un progetto edilizio complesso.

---

## NUOVA ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

Oltre agli spazi dedicati agli espositori, disposti secondo la logica tradizionale degli stand, sono state realizzate delle "isole progettuali", ovvero

degli spazi in cui – in modo del tutto nuovo per Restructura – raccontare progetti di recente realizzazione. In questi spazi sono stati presenti sia i progettisti, sia le imprese che hanno partecipato alla realizzazione del progetto, in modo da darne una visione di insieme coerente e unitaria. Le isole sono state aperte alla narrazione di importanti lavori di recupero realizzati non solo in Piemonte, ma su tutto il territorio nazionale.

## RICCO PALINSESTO DI INIZIATIVE COLLATERALI

Nella mattinata del 21 novembre a partire dalle 10.30, ha avuto luogo il grande convegno di apertura, nel corso del quale sono stati presentati importanti progetti di recupero e riqualificazione, come quello realizzato da Isolarchitetti per il Museo Egizio di Torino, quello di Park Associati per l'area Ex Campari a Milano e quello di Palazzo Gualino a Torino, frutto del lavoro dello Studio Baietto Battiato Bianco. Ha avuto inoltre luogo nel corso di Restructura il Convegno Nazionale annuale di UNCEM, l'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani, l'organizzazione nazionale unitaria, presente in ogni realtà regionale con proprie delegazioni, che da oltre 50 anni raggruppa e rappresenta i Comuni interamente e parzialmente montani e le Comunità montane, oltre ad associare varie amministrazioni ed enti (province, consorzi, camere di commercio) operanti in montagna, per un bacino territoriale pari al 54% di quello nazionale e nel quale risiedono oltre 10 milioni di abitanti. Un ampio ventaglio di convegni e workshop è stato offerto a cornice della manifestazione: importanti opportunità di confronto, dibattito e aggiornamento professionale su temi specifici che



completano l'offerta di Restructura, in particolare nei confronti degli operatori del settore.

## IL MERCATO INTERNAZIONALE PER NUOVE OPPORTUNITA' DI LAVORO

Sono arrivati da Iraq, Marocco e Turchia i buyer internazionali provenienti da dodici realtà imprenditoriali che hanno visitato giovedì 21 novembre scorso Restructura. Si è trattato di un'opportunità unica per gli espositori della fiera, anche perché i buyer hanno presentato direttamente, e nel concreto, i progetti di cui si stanno occupando, giovedì 21 novembre alle 14.30 nell'Arena Aulenti. La partecipazione di buyer esteri è frutto del Progetto Integrato di Filiera (PIF) Design Building Living che il Centro Estero per l'Internazionalizzazione (Ceipiemonte) gestisce su incarico di Regione Piemonte, Unioncamere Piemonte e Camere di commercio di Torino, Novara, Cuneo, Vercelli, Verbano Cusio Ossola e Alessandria. Il progetto ha dato

la possibilità a oltre un centinaio di imprese piemontesi di essere selezionate – attraverso parametri oggettivi – per avviare relazioni commerciali e di fornitura con clienti internazionali del comparto della progettazione, del costruire e dell'abitare.

La permanenza dei buyer sul nostro territorio, realizzata proprio in occasione dell'edizione 2013 di Restructura, conferma così la volontà degli organizzatori di aprire un nuovo corso della manifestazione, dandole un respiro sempre più internazionale e consolidandone il ruolo di primo piano.

## CONTINUANO I RESTRUCTOUR

Dopo aver registrato il "tutto esaurito" nelle passate edizioni, sono stati organizzati anche quest'anno i Restructour, visite guidate in cantieri e siti di particolare rilievo in termini di sostenibilità, organizzate in collaborazione con ArchiE20 e l'Urban Center di Torino e condotte insieme ai progettisti che hanno ripensato a un nuovo modo di abitare e utilizza-

re gli spazi. Quest'anno uno dei Tour è approdato a Ostana, piccolo paese di borgate sparse, in posizione panoramica sul versante soleggiato della Valle Po, con vista sul gruppo del Monviso, oggi inserito nella rete dei borghi più belli d'Italia, oggetto di un importante lavoro di riqualificazione edilizia avvenuto negli ultimi vent'anni. Ma i RestrucTour hanno toccato anche numerosi altri cantieri: il giorno 21 novembre quello del Palazzo Unico della Regione Piemonte, progettato da Massimiliano Fuksas, il 22 quello dell'insediamento dell'ex INCET e l'Environment Park di Torino; il 23 è stata la volta del Canavese con un tour incentrato sui sistemi costruttivi in legno con visita a cantieri a Castellamonte, Chiaverano, Cuceglio, Scarmagno e Mazzè; sempre il 23 uno dei Tour ha toccato Spina 4 a Torino, mentre domenica 24 si è chiuso con la visita al cantiere del Museo Egizio di Torino.

## L'ESPERTO RISPONDE

Anche per l'edizione 2013 è stata confermata l'iniziativa che mette gratuitamente a disposizione del pubblico i professionisti del settore, ma con una novità rispetto al passato: non solo un architetto, ma anche un geometra, un interior designer, oltre a un incaricato della Regione Piemonte e a uno dell'Agenzia delle Entrate, hanno incontrato il pubblico, su prenotazione, in incontri di un'ora, come in un vero e proprio studio, affrontando ciascuno i propri ambiti di competenza. Un vero e proprio team di professionisti, dunque, ha fornito gratuitamente le prime indicazioni progettuali sugli impianti, i materiali, le soluzioni tecniche più adatte alle esigenze di chi, non essendo un operatore del settore, ha la necessità di metter mano alla propria casa e capire quali siano gli interventi necessari, con un occhio attento anche agli

adempimenti e alle opportunità di sgravio fiscale e alle ultime normative nel settore emanate dalla Regione Piemonte.

Nelle scorse edizioni, "Il Geometra Risponde" era allestito presso lo stand del Collegio, in analogia al servizio permanente presso le Biblioteche di Torino.



Il Collegio dei Geometri di Torino e Provincia – che rappresenta i 3.600 Geometri della nostra Provincia – ha partecipato anche quest'anno a Restructura con un proprio stand - molto più ampio di superficie ed arricchito di numerosi nuovi elementi, in posizione centralissima e strategica - per presentare ai cittadini l'attività del Geometra libero professionista.

Infatti oltre ai tradizionali settori (edilizia, alle amministrazioni, alla topografia e all'estimo immobiliari) la figura del Geometra ha assunto oggi nuovi ruoli che sono sorti con l'evolversi dei tempi e che vedono questo "tecnico intermedio" assumere via via connotazioni diverse e compiti sempre più complessi.

Il Geometra oggi è protagonista non solo come progettista e direttore lavori nelle nuove costruzioni e nel ripristino e tutela del patrimonio esistente, ma assume il ruolo di coordinatore della Sicurezza nei cantieri, di certificatore energetico, di amministratore immobiliare qualificato, di estimatore per le perizie bancarie, di mediatore nelle cause.

Recentemente il Collegio dei Geometri ha istituito il proprio Organismo di Mediazione, al quale sono iscritti circa 30 geometri mediatori che offrono la propria assistenza in questo nuovo settore, operando nei campi obbligatori oggetto di mediazione (riconfinazioni, successioni, condominio ecc.). Sarà un settore in espansione che ancora una volta vedrà protagonisti i Geometri, grazie anche alla campagna pubblicitaria che il Collegio ha avviato.

Ma la novità di quest'anno è che allo stand del Collegio Geometri sono stati presenti gli studenti e gli insegnanti degli Istituti Tecnici Costruzioni, Ambiente e Territorio della Provincia, con uno spazio dove esporre ed illustrare i loro percorsi scolastici con materiale descrittivo quali poster, lavori realizzati, progetti, foto ecc.. Lo scopo di questo

## *I Geometri a Restructura Una presenza costante non solo nel settore dell'Edilizia*



*Lo stand del Collegio a Restructura, di 50 metri quadri in posizione centrale, ha ospitato 11 istituti per Geometri della Provincia che hanno presentato i loro corsi di studio e le loro attività formative specifiche*

intervento degli Istituti per Geometri è duplice: il primo è quello di avvicinare gli studenti futuri Geometri al mondo del lavoro, assegnando loro il compito di descrivere al pubblico di Restructura cosa si studia nel corso scolastico di Geometra e di conseguenza cosa si farà poi “da grandi”, quando si sarà diventati liberi professionisti. Il secondo è di invogliare i ragazzi delle scuole medie e le loro famiglie a scegliere il percorso scolastico di Geometra, valorizzando tramite i giovani studenti la figura stessa del Geometra libero professionista.

Infatti si rileva che il grande pubblico conosce poco la figura del Geometra e non sa bene che cosa faccia di preciso e quale ruolo abbia: di conseguenza le iscrizioni agli Istituti Tecnici per Geometri sono in diminuzione. Ecco allora che il Collegio dei Geometri, anche tramite Restructura, vuole evidenziare e dare rilievo alla figura del Geometra, sia per valorizzare chi svolge già questa professione sia per invogliare i giovani a scegliere questa strada per il loro futuro.

Il Collegio ha organizzato a Restructura, rivolti ai professionisti ed al pubblico di operatori e committenti, tre convegni, l'uno il giovedì pomeriggio dedicato a “AMIANTO AI GIORNI NOSTRI - Come gestirlo in Agricoltura e in Edilizia”, l'altro sempre il giovedì pomeriggio “SMART CITY & GREEN REVOLUTION - Dal pubblico al privato: percorsi e sviluppi futuri” ed il terzo il sabato mattina “URBANISTICA ED EDILIZIA - La Legge Regionale n. 3/2013 e aggiornamenti sulle novità in edilizia”.

La nuova collocazione delle sale convegni nel Palazzo dell'Oval ha reso certamente più moderno l'aspetto seminariale, similmente alle altre manifestazioni di questi ultimi anni, con la sistemazione del pubblico in spazi completamente aperti nell'area espositiva.



Cari Colleghi,

frequento Restructura all'incirca dal 1997 quando, ancora studente presso il mio istituto tecnico, comincio a respirare l'aria dell'ambiente che oggi respiro. Ricordo le discese in treno da Avigliana e le lotte per l'ultimo posto disponibile sul bus (gran bella invenzione la metropolitana) per non dover attendere il successivo e perdere di vista la comitiva ed evitare quindi le ramanzine dei professori.

Ho vissuto da utente circa 15 edizioni della fiera, l'ho vista espandersi sempre di più ed arrivare ai maggiori fasti ed ora ne sto assistendo al lento declino. Nell'anno in cui il Motor Show di Bologna non apre i battenti per problemi di budget, rimango persino stupito che Restructura viva ancora e spero sinceramente che il 2014 non ci riservi una sgradita sorpresa.

Innanzitutto, rispetto a quanto tradizionalmente accaduto, quest'anno Restructura ha subito un cambio di location: dai padiglioni di Lingotto Fiere all'Oval Lingotto, struttura che durante le Olimpiadi Invernali di Torino 2006 e le successive Universiadi del 2007, ha visto conquistare molte medaglie nel pattinaggio di velocità. Si è quindi persa la classica suddivisione per padiglioni alla quale eravamo abituati.

Quest'anno, dopo tanti anni vissuti da utente, ho avuto la possibilità di vivere la manifestazione "dall'altra parte", in quanto sono stato uno degli elementi che ha svolto lavoro di rappresentanza presso lo stand del Collegio nelle giornate di giovedì e venerdì.

Fortunatamente la posizione dello stand era, a parer mio, nettamente migliore rispetto alle annate precedenti; la posizione centrale garantiva una visibilità superiore rispetto alla solita zona che veniva assegnata all'interno dei padiglioni di Lingotto Fiere.

Ampio spazio, scelta cromatica di risalto ed organizzazione interna pensata a dovere rendevano la nostra area decisamente accattivante.

L'aspetto sul quale vorrei portare l'attenzione è però l'aspetto umano, l'atmosfera che ho respirato e ciò che mi è stato trasmesso durante quella giornata e mezza in cui ho presenziato.

La mia iscrizione al Collegio risale solamente a Gennaio 2013, quindi per me è un mondo praticamente nuovo, ma il tempo trascorso a Restructura si è rivelato un proficuo investimento.

Ho avuto la possibilità di rapportarmi e conoscere meglio sia i colleghi della Commissione Scuola e Formazione, sia il personale del Collegio che si è alternato durante le due giornate; in alcuni casi mi è anche capitato di rispondere ad alcuni quesiti postumi da alcune persone, professionisti e non, che necessitavano di una risposta rapida su piccole problematiche.

Arrivare in fiera al mattino e trovare un ambiente rilassato che si protrae per tutta la giornata, non ti permette di renderti conto del tempo che passa; soprattutto a fine giornata quando il flusso di utenti cala sensibilmente.

Nell'arco della manifestazione, all'interno dello stand in qualità di supporto, si sono alternati diversi studenti di alcuni istituti tecnici di Torino e provincia; occasione ideale rapportarsi con i più giovani è sempre stimolante: vedi i loro sguardi proiettati verso l'esame di maturità che li attende tra pochi mesi, alcuni con più timore ed altri invece sicuri dei propri mezzi. È stato interessante potersi confrontare con loro, raccontare quella che è stata la propria esperienza e poterli consigliare su come affrontare alcuni aspetti di studio e di vita scolastica sia per il presente che per quanto riguarda una loro eventuale esperienza universitaria.

Consentitemi infine di ringraziare tutti i membri della Commissione Scuola e Formazione a partire dalla nostra, sempre di corsa, coordinatrice Geom. Federica Capriolo, passando ai colleghi con i quali ho condiviso le due giornate ed a tutti coloro che hanno fornito il loro contributo affinché tutto fosse organizzato alla perfezione. Ci tengo a citare in particolare Veronica, Mario e Danilo che mi hanno supportato/sopportato allo stand per un bel po' di ore....

*Maurizio Pinard*

## *I Convegni organizzati dal Collegio a Restructura*

### **AMIANTO AI GIORNI NOSTRI**

#### **Come gestirlo in Agricoltura e in Edilizia**

**Giovedì 21 novembre 2013 Palazzo Oval Sala Ponti**

L'alta presenza di amianto in edilizia e nelle aziende agricole è un argomento da affrontare senza allarmismi, ma con serietà e competenza.

La normativa vigente in materia pone degli obblighi che ad oggi sono in parte sottovalutati, per paura o negligenza, ma se conosciuta ed applicata vi è un ampio spazio di convivenza.

Una maggiore informazione sul materiale amianto ed una maggiore cultura su questo argomento farebbe comprendere agli interessati (professionisti e possessori) che la presenza negli edifici di questo materiale non vuol dire doverlo togliere a tutti i costi, con il rischio di costi elevati di smaltimento, ma con una attenta gestione e manutenzione controllata, grazie ad un esperto Geometra professionista tramite un "Piano di manutenzione e controllo", si può vivere tranquillamente tutelando gli abitanti, i lavoratori e l'ambiente.

La rimozione, gestione, valutazione dello stato di conservazione dei manufatti contenenti amianto è infatti un argomento che i Geometri devono affrontare molto sovente nella loro professione.

In Edilizia, le caratteristiche dell'amianto ed il basso costo di lavorazione ne hanno favorito l'impiego massiccio e solo dal 1994 ne è vietato l'impiego. Oggi, le normative sulla sicurezza sono molto restrittive e a volte contraddittorie, e quindi vogliamo trattare l'argomento amianto con i relatori del convegno, funzionari e medici delle ASL, funzionari della regione Piemonte e Geometri professionisti che affrontano l'argomento "sul campo".

In particolare è stato affrontato il problema "Bonifica amianto: chi, come, quando".

Il convegno ha avuto quindi lo scopo finale di affrontare il tema amianto descrivendone i principi di rischio, in tutti i suoi aspetti di applicazione, accrescendo in ognuno dei partecipanti la consapevolezza che si possa gestire con professionalità e competenza.

Dopo il saluto del Presidente del Collegio Geom. Ilario Tesio, si sono susseguiti i relatori: l'Ing. Salvatore La

Monica - Direzione Regionale B20 Sanità Regione Piemonte - che ha parlato su "Iniziative della Regione Piemonte sull'Amianto"; il Dott. Leonardo Scaturro - Tecnico della Prevenzione ASL TO5 - su "Il controllo del territorio; Bonifica: chi, come, quando"; il Dott. Oscar Argentero - Medico- direttore S.C.P.R.E.S.A.L. ASL TO5 - su "Effetti dell'amianto sull'uomo"; il Geom. Daniele Giuseppe Carità - Coordinatore Commissione Agricoltura del Collegio dei Geometri di Torino su "Piani di manutenzione e controllo dell'amianto nelle Aziende Agricole".

Il Consigliere Geom. Carità è stato anche moderatore del convegno.



## SMART CITY & GREEN REVOLUTION

### Percorsi e sviluppi futuri

Giovedì 21 novembre 2013 Palazzo Oval Sala Gropius

Le Smart-Grid e la Green Economy oggi rappresentano non solo un'aspettativa di crescita economica e di miglioramento della qualità della vita, ma costituiscono un tema di attualità, in particolare in Italia, un paese con un elevatissimo tasso di importazione dell'energia dall'estero e con un patrimonio edilizio e paesaggistico da salvaguardare.

Negli ultimi anni il territorio piemontese sta rappresentando un laboratorio a cielo aperto e un caso di eccellenza sul territorio nazionale.

In particolare, un edificio Smart è un edificio sostenibile nel quale si possono misurare e confrontare i consumi e migliorare le performance nel tempo.

Gli edifici in cui viviamo sono responsabili del 40% del consumo energetico globale del nostro territorio. Per questo la riduzione del consumo energetico e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili costituiscono misure indispensabili per ridurre le spese e migliorare la qualità della vita, in particolare nei contesti urbani.

In Europa e in particolare in Italia l'espansione edilizia si è notevolmente contratta. Per questa ragione oggi, in un periodo in cui i costi dell'energia continuano ad aumentare, la riqualificazione in "chiave Smart" degli edifici esistenti rappresenta, oltre che una scelta di alto valore etico, anche il migliore investimento che si possa fare per valorizzare i propri capitali e, nel contempo, aumentare il valore del proprio immobile.

Il Collegio dei Geometri di Torino e Provincia e la Onleco S.r.l., partner nel Progetto C.E.C. (Catasto Energetico dei Consumi), hanno organizzato un evento per presentare alcuni casi di eccellenza nel settore pubblico e in quello privato. Chi si iscrive al C.E.C. – Catasto Energetico dei Consumi ([www.catastoenergeticoconsumi.it](http://www.catastoenergeticoconsumi.it)) ed inserisce i dati, potrà in brevissimo tempo sapere se il tuo edificio ha dei consumi elevati, nella media o al di sotto della media.

Consultando la banca dati degli interventi di riqualificazione edilizia, è possibile per gli Amministratori inoltre fare una prima valutazione del risparmio che si può ottenere intervenendo sull'efficientamento dell'involucro o degli impianti.

I lavori del convegno si sono aperti con l'introduzione ed il saluto del il Geom. Ilario Tesio - Presidente del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia - che ha trattato della figura professionale del Geometra nella smart-city e delle iniziative del Collegio nel contesto dell'edilizia privata

Gli altri relatori hanno trattato i molteplici aspetti della materia: si sono susseguiti l'Arch. Giuseppe Portolese - Energy Gate della Fondazione Torino Smart City - che ha parlato di "Politiche adottate nell'ambito del progetto Torino Smart City e il Sistema di Energy Management degli edifici della Città di Torino"; l'Ing. Lorenzo Balsamelli - Responsabile Settore Energia e Settore R&S -di Onleco S.r.l. - su "Strumenti per la smart city nell'ambito dell'edilizia privata: dal C.E.C. agli impianti centralizzati intelligenti"; gli Arch. Luca Moretto e Ing. Giuseppe Bonfante - Progettisti - su "Ristrutturazione e ampliamento collegio universitario Einaudi - Sostenibilità e building automation"; l'Arch. Massimiliano Fadin - Segretario Chapter Piemonte - GBC Italia - su "Il protocollo GBC LEED in Italia: strumento per la garanzia del risultato e per l'attrazione di investimenti esteri" ed infine l'Arch. Paolo Corradini - Responsabile Progetto Nuova Sede Lavazza - su "La nuova sede Corporate Lavazza e la certificazione LEED".

Moderatore: Gianluca Orrù, Giornalista.





## URBANISTICA ED EDILIZIA

### La Legge Regionale n. 3/2013 e aggiornamenti sulle novità in edilizia

Sabato 23 novembre 2013 Palazzo Oval Arena Aulenti

L'attività professionale in campo edilizio è stata oggetto di recenti provvedimenti legislativi inerenti le procedure da utilizzare per i vari interventi. Il Collegio dei Geometri, proseguendo nell'azione di formazione professionale, ha organizzato un convegno di approfondimento della normativa vigente.

I relatori (un avvocato esperto in diritto amministrativo e funzionari dei settori urbanistico-edilizi della Regione Piemonte e della Città di Torino) hanno trattato i diversi aspetti della normativa urbanistica nella nostra Regione, soffermandosi in particolare sulle novità della L.R. 13/2013, entrata in vigore ad aprile 2013.

La Legge 13 ha preso forma attraverso un articolato e attento processo di dibattito e di verifica, che si è a sua volta basato su decine di incontri con pubblici amministratori, tecnici, associazioni di categoria, ai quali il Collegio dei Geometri aveva attivamente partecipato.

L'intento dei legislatori è stato senz'altro quello di contribuire efficacemente alla tutela del nostro territorio ed al rilancio della nostra economia ed il giudizio degli operatori, in sede di prima applicazione, è in tal senso positivo.

Tuttavia i nuovi concetti legittimati e disciplinati dalla legge regionale di modifica della "56", quali ad esempio la disciplina della VAS (la valutazione ambientale strategica), il contenimento del consumo dei suoli, la copianificazione, sembrano contrastare il bisogno di semplificazioni che tutti avvertiamo in quest'epoca.

Chi deve operare "sul campo", come i Geometri e gli altri liberi professionisti tecnici, spesso si trova di fronte ostacoli burocratici e amministrativi che paiono di dubbia interpretazione: lo scopo del convegno a Restructura è proprio quello di esaminare le problematiche pratiche connesse alle nuove norme, anche sulla base dell'esperienza maturata in questi primi mesi di applicazione.

Dopo il saluto del Presidente del Collegio Geom. Ilario Tesio, ha parlato l'Avv. Giovanni Martino, Esperto in Diritto Amministrativo del Foro di Torino, seguito dall'Ing. Livio Dezzani - Direttore programmazione strategica politiche territoriali ed edilizia Regione Piemonte.

Altri aspetti della materia sono stati poi trattati dal Dott. Antonio Trifirò - Funzionario Direzione programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizie – settore attività giuridico-legislativa Regione Piemonte e dall'Arch. Fulvia Zunino - Funzionario Direzione programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizie e dall'Arch. Giovanni Paludi - Dirigente del settore Pianificazione territoriale e paesaggistica.

Ha concluso il convegno l'Arch. Giacomo Leonardi - Responsabile Coordinamento Tecnico - Pianificazione Urbanistica e Attuazione del Piano Regolatore Città di Torino.

Il Geom. Maurizio Mentigassa Farè - Coordinatore Commissione Urbanistica del Collegio dei Geometri di Torino - ha svolto la funzione di moderatore e coordinatore degli interessanti interventi.

Coerentemente con i temi del recupero, della riqualificazione e ristrutturazione – al centro dell'edizione 2013 di Restructura - e in linea con l'attenzione per l'ambiente che contraddistingue i nostri giorni, è stato presentato il Protocollo d'intesa per lo sviluppo dell'Abitare sostenibile all'interno dell'Istruzione Tecnica e Professionale. Il protocollo mira ad incrementare i rapporti fra mondo della scuola e mondo del lavoro, anche attraverso la realizzazione di attività e strumenti informativi, corsi di formazione per docenti, e studenti e mostre.

Tra giovedì 21 e sabato 23 novembre, dunque, sono stati quattro gli appuntamenti nell'ambito del Salone che hanno visto coinvolti studenti e insegnanti degli istituti della rete di scuole che aderiscono, insieme al Collegio dei geometri ed alla Camera di Commercio di Torino.

Il Protocollo d'Intesa per lo sviluppo dell'Istruzione Tecnica e Professionale nel campo dell'Abitare Sostenibile ha l'obiettivo di aggiornare i programmi di formazione delle scuole superiori sui temi della sostenibilità ambientale e dell'efficienza energetica, per offrire al mercato del lavoro professionalità preparate nell'ambito della progettazione e dell'integrazione tra le nuove soluzioni tecniche abitative.

A sostenere il progetto un'ampia e unanime rete di soggetti del territorio piemontese.

I firmatari sono infatti: Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, Provincia di Torino, Camera di commercio di Torino, Ance Piemonte, Consiglio Nazionale Geometrie Geometri Laureati, Unione Industriale di Torino, Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia, CNA, Istituto Superiore Erasmo da Rotterdam, Comune di Nichelino e Associazione ETA-Energia Territorio Ambiente.

I firmatari collaboreranno con la

## *Il progetto "Abitare Sostenibile"*

Rete scolastica, già costituitasi lo scorso dicembre a Nichelino con capofila l'ISS Erasmo da Rotterdam, per avviare un percorso di innovazione dei contenuti didattici del sistema formativo, favorendo momenti di alternanza scuola-lavoro, al fine di formare figure professionali con le necessarie conoscenze di base e competenze immediatamente spendibili nel mercato del lavoro.

Il protocollo offre dunque un contributo alla formazione sia degli studenti geometri e periti sia dei tecnici e professionisti fornendo maggiori conoscenze specialistiche nel campo delle nuove tecniche di progettazione, nella costruzione/ristrutturazione degli edifici utilizzando nuovi schemi e sistemi, nuovi prodotti e tecnologie.



# Giuseppe Luigi Lagrange

**Il grande illuminista matematico, astronomo e specialista di meccanica, è stato definito**

**“il più grande Geometra dai tempi di Newton”**

***“E’ d’uopo che il più grande geometra d’Europa si trovi appresso al più grande dei suoi re”: così Federico II Re di Prussia accolse Lagrange a Berlino***



Lagrange (Torino, 25 gennaio 1736 – Parigi, 10 aprile 1813), studiò all’Università di Torino e venne nominato professore di “matematiche” alle Reali Scuole d’Artiglieria di Torino (di cui il padre era Tesoriere) all’età di appena diciannove anni. Nel 1758 partecipò alla fondazione della Società Privata (la futura Accademia reale delle Scienze di Torino) e nel 1766 venne chiamato da Federico II di Prussia a succedere a Eulero (il più grande matematico dell’epoca) come presidente della classe di scienze dell’Accademia di Berlino, dove rimase per ventun anni, dopo di che si trasferì a Parigi per entrare a far parte dell’Académie des Sciences.

Divenne presidente della commissione cui era stato affidato il compito di fissare un nuovo sistema di pesi e misure, il sistema metrico decimale dal quale avrà origine l’odierno Sistema Internazionale\*

Dal 1797 insegnò all’École polytechnique appena fondata. Sotto Napoleone Bonaparte ricevette la Legion d’Onore, venne eletto al Senato di Francia e nominato conte dell’impero.

Si spense nel 1813 e venne sepolto nel Pantheon.

In astronomia, i suoi studi più noti riguardano i “Punti di Lagrange”: tecnicamente chiamati punti di oscillazione, sono quelle posizioni nello spazio, nell’ipotesi semplificativa in cui uno dei corpi abbia massa molto inferiore agli altri due, in cui le forze che agiscono sull’oggetto minore si bilanciano, creando una situazione di equilibrio.

I punti lagrangiani identificano un particolare punto di un’orbita in un sistema di corpi, di un pianeta o di un satellite; sono gli unici punti in cui si possono situare corpi minori, o gruppi di corpi minori, per condividere stabilmente l’orbita di un corpo più grande, in quanto le attrazioni gravitazionali si annullano.

I cinque punti di Lagrange sono la base dei sistemi spaziali mondiali.

Furono proprio le complessità dei calcoli astronomici a spingere Lagrange a un sistematico tentativo di formalizzazione e di riorganizzazione dei principi della meccanica che trovò il suo coronamento nella

Mécanique analytique, la sua opera è più famosa composta tra il 1767 e il 1787 a Berlino nei vent’anni in cui pubblicò un’ottantina di memorie di algebra, di analisi, di teoria dei numeri, di meccanica, di astronomia, di ottica.

La Mécanique analytique, stampata poi a Parigi, è uno fra i capolavori della letteratura matematica; essa ha influenzato generazioni di studiosi, anche per le introduzioni storiche, ricche di considerazioni profonde sugli autori che avevano scritto di meccanica fino ad allora.

Lagrange si interessò anche degli errori nella rappresentazione geografica: nel Settecento la rappresentazione della terra era un tema di grande importanza sia per gli usi civili che per quelli militari. Nel 1779 scrisse *Sur la construction des Cartes Géographiques* approfondendo le precedenti ricerche per trovare tutte le trasformazioni conformi di una porzione della superficie terrestre che mutano i meridiani e paralleli in archi di cerchio.

In occasione del bicentenario della morte del suo illustre Socio fondatore, l’Accademia delle Scienze di Torino ha organizzato dal 19 settembre 2013 al 18 gennaio 2014 un’esposizione alla Biblioteca Reale di Torino, con oltre 10.000 visitatori. Il percorso consente al visitatore di conoscere e approfondire gli innumerevoli interessi seguiti dal matematico durante la sua fruttuosa esistenza: dall’acustica alla fisiologia, dall’analisi all’astronomia attraverso l’economia.

Catalogo a cura di Hapax Editore.

\* Vedasi in proposito l’articolo del geom. Giancarlo Baggi su IL GEO-